IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 173

Centesimi 10 in tutto il Regno

DOMENICA 23 GIUGNO 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

La sosta delle operazioni di guerra nello scacchiere francese dura da parecchi giorni. Qua e là controffensive e ricognizioni degli alleati, quasi sempre coronate da lieta fortuna. Gli eserciti del Kronprinz, intanto si ricostruiscono. Maggiore attività serbano le truppe nel settore affidato al principe Rupprecht; onde i critici prevedono che il nuovo saggio di offensiva tedesca possa avvenire ad Amiens.

Si constata che l'offensiva è, in Francia, fallita al suo scopo; mentre, in Italia, è fallita l'offensiva della fame come fu definita dai nostri bollettini.

Ciò è bene augurante alle sorti dell'Intesa. Del resto, è inevitabile l'influenza dei valori morali nel conflitto. L'adesione delle nazionalità oppresse ai fini degli alleati ha evidentemente concorso a deprimere lo spirito pubblico nei paesi nemici, di cui gli eserciti soffrono le stanchezze delle lunghe prove; specialmente gli eserciti dell'Austria riflettono il malessere che oramai ha conquistato l'organismo dello Stato. Questi indizi, che fanno bene presagire del risultato finale, giovano altresì a rafforzare lo spirito combattivo dei nostri soldati, e hanno contribuito oggi alla magnifica resistenza e contribuiranno domani alla gloriosa vittoria.

Quali sono le condizioni dell'Austria? Le vicende della guerra hanno un'influenza decisiva sulle sorti della monarchia danubiana. Comizi quotidiani hanno luogo, ad esprimere il malcontento delle popolazioni, martoriate dalla carestia o agitate da propositi insurrezionali. Il Presidente del Consiglio Wekerle ha dichiarato che le critiche alla convenzione dell'alleanza austro-ungarico-tedesca costituiscono delitti che saranno inesorabilmente repressi. Per soffocare il movimento delle nazionalità si annunzia, ufficiosamente, la prossima istituzione di una polizia di Stato in tutti i paesi della Corona di Santo Stefano.

Il Ministro della guerra non ha taciuto la sua preoccupazione per l'ingente numero dei disertori. Gli arresti in Boemia, Stiria, altrove sono numerosi. Le carceri di Vienna e di Budapest sono cotanto zeppe che a parecchi detenuti - non politici - si è dovuto concedere la libertà provvisoria.

Tisza ha deplorato una recente intervista del vice-cancelliere tedesco, dichiarante che l'Ungheria pretende l'integrità de' suoi interessi economici, minacciati dalla Mittel. Ma nello stesso tempo ha biasimato l'atteggiamento di Karolyi che raffigura l'Ungheria come schiava della Germania. Le discussioni che avvengono alla Camera ungherese denotano il disagio, le apprensioni e il timore di avvenimenti risolutivi, ai quali non è estranea, pel suo vigore, la fortunata azione bellica dell'esercito nostro.

***

Della Mittel-Europa sono dunque scontenti gli ungheresi in gran parte. Ma nemmeno la Bulgaria, dove il partito nazionalista ingagliardisce le sue pretese è contenta del... trattato rumeno; e il Ministero Radoslawoff ha ceduto il posto a un Ministero di coalizione Malinoff.

Neppure è contenta la Turchia, che desidera il suo predominio navale nel Mar Nero e nell'Egeo. Così il blocco centrale, che appariva saldamente cementato dalla volontà germanica, manifesta le sue discrepanze, le quali senza dubbio hanno da influenza sulla condotta generale della guerra. Avviene precisamente il contrario di quanto fu nella storia dell'alleanza delle Potenze occidentali, che dalla autonomia e dalla indipendenza delle azioni di ogni Nazione, si è giunti all'unità degli scopi, del Comando Militare e della condotta economica di guerra. Tale constatazione irrita la stampa tedesca che... deplorando i dissensi per la Mittel-Europa, non nasconde il timore che... la Bulgaria e la Turchia possano avere interesse a volgersi verso l'Intesa.

***

Alla Camera dei Comuni Bonar Law, nel chiedere nuovi crediti per la guerra, che furono approvati, diede conto della situazione militare ed espresse la sua ammirazione al contributo italiano. Balfour, rispondendo a talune critiche dei soliti oppositori, precisò ancora una volta gli scopi di guerra della Gran Bretagna, che gli avversari qualificarono imperialistici, dichiarò la ferma volontà di mantenere fede alle convenzioni con gli alleati, dimostrò che tali accordi non sono di ostacolo alla pace, se si presentino proposte ragionevoli, ricordò infine la simpatia inglese verso la Russia, a cui sono promessi aiuti per la resistenza nazionale.

Le dichiarazioni ferme di Balfour sono state accolte dal consenso della Camera. Le mene contro il Gabinetto di Lloyd George, questa volta dirette da Snowden sono riuscite infruttuose.

Come sembra che siano destinate all'insuccesso le identiche manovre in Francia, contro Clémenceau. Una buona notizia: l'Irlanda ha dato fino oggi 150 mila volontari.

***

L'Intesa, segue con vivo interesse le vicende della Russia demoralizzata e disarticolata. Per bocca dei suoi statisti, ha confessato che i soccorsi non possono essere di grande importanza e di sollecita efficacia per ora. Evidentemente l'azione delle Potenze alleate acquisterà consistenza e utilità maggiore, appena che la situazione siberiana sia precipitata verso una soluzione che si manifesta già, dagl'inizi, soddisfacenti. Le truppe czeco-slovacche hanno ottenuto, con concorso dei cosacchi di Semenoff, importanti successi contro i bolscevichi. E' instaurato il potere della Duma. D'altra parte, i bolscevichi stessi sentono la pressione mordente della Germania, che li flagella e ne diffida, dopo di avere affamato le loro regioni e avere stretto il Governo sotto la minaccia militare.

Le voci di una contro rivoluzione monarchica sono accortamente propalate e favorite dalle agenzie tedesche, che intanto accusano Lenin e Trotzky di preparare di un regime industriale a larga base, borghese!

Politica e Diplomazia

— (S) **Parigi, 21.** — Louis Martin, senatore del Var, ha presentato un progetto di legge per riconoscere alle donne il diritto di voto in tutte le elezioni politiche, cantonali e municipali.

(S) **Le Havre, 21.** — Il Re e la Regina dei belgi accompagnati dal Ministro della guerra, generale De Ceuninck, e dal gen. Gillain, hanno assistito alla cerimonia della consegna dello stendardo al 2° reggimento [illegible]

(S) **Londra, 21** — Stasera l'Associazione parlamentare dell'Impero ha offerto un pranzo, nella Camera dei Lordi, ai Primi Ministri delle Colonie britanniche autonome che assistono alla conferenza imperiale di guerra.

Hughes, Primo ministro dell'Australia, ha ricordato che le colonie autonome, senza contare l'India, hanno messo in campagna oltre un milione di uomini.

Il Primo Ministro inglese Lloyd George, ha detto che l'Impero britannico, ha assicurato il dominio dei mari per la Gran Bretagna e i suoi alleati. L'oratore ricorda l'assistenza della flotta della Francia, dell'Italia, del Giappone e degli Stati Uniti; ma il peso più grave è sostenuto da quello della Gran Bretagna, che nei primi giorni cacciò il nemico dai mari e contrastò efficacemente la insidia sottomarina.

Lloyd George soggiunge: Abbiamo sempre avuto una grande marina, ma ciò che abbiamo fatto per terra è qualche cosa di nuovo. Avevamo un piccolo esercito, potemmo quindi arruolare sei milioni di uomini per le forze di terra e di mare. Le lontanissime colonie autonome diedero un milione di soldati. L'India mediante il volontariato, armò quasi un milione di uomini e sta arruolandone un altro mezzo milione.

(S) **Londra, 22.** — Quattro eminenti irlandesi, Alessandro Sullivan, distinto avvocato cattolico e nazionalista, sir. Maurizio Dockrel, presidente di una grande impresa commerciale di Dublino, Enrico Mac Naughlin, ed il capitano Gwynn, membro nazionalista del Parlamento, sono stati designati per formare il Consiglio irlandese del reclutamento.

◆ (S) **Zurigo, 22.** — Si ha da Vienna: L'Imperatore Carlo si recò recentemente al fronte per prepararvi l'offensiva. Lo accompagnavano l'arciduca Federico, il generale Arz ed il plenipotenziario militare tedesco Gramon. L'Imperatore visitò le truppe, conferì coi generali e celebrò il trentennio dell'avvento al trono di Guglielmo II con un pranzo nel quale brindò al caro amico e fedele alleato. Gli rispose Gramon.

◆ (S) **Zurigo, 22.** — Si ha da Vienna: La *Zeit* ritiene che in caso di ritiro di Seidler sarebbe incaricato della presidenza Meyrlehen, ancora Luogotenente nell'Austria inferiore, uomo dal pugno di ferro.

◆ (S) **Zurigo, 22.** — Si ha da Vienna: Il Presidente del Consiglio Seidler si recò ieri al Quartiere dell'Imperatore a Baden, ad annunciargli il suo proposito di ritirarsi. Il conflitto coi polacchi dipende dal fatto che Burian dichiarò di non poter considerare la questione galiziana come interna e di non aderire alla domanda di indivisibilità della Galizia.

LA MISSIONE ITALIANA AL BRASILE.

(S) **Rio Janeiro, 20** (*ritardato*) — La Missione Luciani è partita per San Paulo, salutata alla stazione dalle autorità brasiliane e dalla Colonia italiana.

CONTRO LA CONFERENZA DI STOCCOLMA

(S) **New York 21** — Una delegazione di socialisti americani di cui fa parte il noto scrittore John Spargo, si recherà a Londra per assistere al Congresso del partito laburista britannico il 28 agosto; quindi andrà in Francia, in Italia e in Svizzera per conferire con i socialisti di questi paesi.

Un manifesto pubblicato dall'alleanza americana del lavoro e dalla democrazia a nome della Delegazione ricorda che gli americani sono contrari ad ogni progetto di conferenze a Stoccolma nella sua stessa essenza e nelle sue diramazioni. Il manifesto aggiunge: Le conversazioni circa la pace in questo momento non possono produrre alcun vantaggio.

Note del giorno

Il Senato ha tenuto ieri la commemorazione del valore italiano. E quale ambiente più alto e più nobile per così alta e nobile commemorazione?

Il Pres. del Consiglio, ritornando dal fronte, ha fatto — come comunicazioni del Governo — la esposizione delle gesta gloriose dei nostri soldati i quali hanno ributtato il nemico presentatosi in forze superiori, col determinato ed annunziato proposito di scendere a Venezia e Treviso. E chi sa se non più lungi ancora, nel caso che non avesse trovato la infrangibile muraglia dei giovani petti italiani!

Nell'ottobre 1917 il nemico non mirava a Udine e Belluno. Aveva attaccato allo scopo di liberarsi da una pressione che lo soffocava, dalla minaccia su Lubiana e Trieste. Voleva respingerci dietro l'Isonzo. Un fatale parziale sbandamento dovuto a cause su cui soltanto dopo la guerra sarà lecito pronunziare una libera parola, spinse il nemico oltre le sue mete e provocò il danno immenso che ancor oggi fa sanguinare il nostro cuore.

Il nemico credeva questa volta di ripetere il colpo, ignaro come sempre della psicologia del nostro paese. Ma dopo Caporetto noi scrivemmo che l'onta della sconfitta ed il pericolo incombente sulla patria univano gli italiani indistintamente ed il nemico avrebbe trovato sempre innanzi a sè non un paese disfatto ma un paese unito, compatto, saldo, nel proposito di difendere la patria e di prendere al momento opportuno la sua rivincita.

I soldati al fronte hanno dato questa dimostrazione al nemico. Combattendo in qualche punto uno contro quattro, hanno riportato una innegabile vittoria militare, come innegabile vittoria navale fu quella in cui due siluranti affrontarono la squadra nemica, affondando la *Szent Istvan* e danneggiando un'altra *dreadnought* e un *destroyer*.

L'onore delle armi italiane rifulge dunque nuovamente come prima del fatale ottobre 1917. E' quanto a noi bastava per oggi.

Verranno forse, come ha detto il Pres. del Consiglio on. Orlando al Senato, altre dure giornate, altre offensive forse ancor più tremende; non si cancellerà mai dalla Storia la gloria della resistenza, attiva e controffensiva del giugno 1918, per le armi d'Italia. La guerra è fatta di alternative.

Or se gl'italiani non avevano bisogno della dimostrazione, amici e nemici sanno oggi che i soldati del Grappa e del Piave affronteranno con animo altrettanto saldo una offensiva, più o meno prossima, e con la stessa ferma fede nella vittoria.

Degnamente il Senato del Regno, ove si riunisce l'eletta della Nazione, ha onorato, con la celebrazione delle gesta dell'Esercito e della Marina, il valore italiano che per terra e per mare non è ad alcuno secondo.

nostra, coraggio singolo e collettivo, [illegible] bronzea tenacia nordica, fusa nel bollente impulso meridionale, [illegible] disciplinata e sveglia intelligenza, [illegible] spirito altissimo di patriottismo.

Parlamenti esteri

GERMANIA

Berlino, 21 — *Reichstag* — Continuando la discussione circa il trattato di pace con la Romania, ha parlato il Ministro degli esteri *Kuehlmann* circa il grave dissidio sorto fra Bulgaria e Turchia per il possesso della Dobrugia tolto ai rumeni. Il Governo tedesco ha creduto risolvere momentaneamente il problema istituendo il condominio provvisorio.

La questione della Dobrugia settentrionale, riguardo ai compensi spettanti al nostro fedele alleato turco, nel caso di una soluzione del problema nel senso bulgaro, ha seriamente eccitato l'opinione pubblica dei due paesi, la quale segue oggi con ansiosa attenzione ogni espressione delle opinioni che regnano nei grandi stati centrali amici.

Il Ministro circa la Romania ha detto: Il Governo e l'opinione pubblica tedeschi dovranno rimanere anche nell'avvenire in un'attitudine di attesa di fronte allo svolgimento degli avvenimenti in questo paese che ci fu amico; ma tale attesa non deve essere caratterizzata da una decisa sfiducia. Il popolo romeno, dice l'oratore, fu spinto alla guerra da pochi contro la volontà di molti. La condotta finora tenuta dal Gabinetto romeno col quale concludemmo la pace, ci dà la garanzia che quelle persone di cui può essere dimostrata la colpabilità, saranno tratte dal popolo romeno, senza pressione dall'estero, alla resa dei conti. Da quest'opera di espiazione nazionale dipenderà il giudizio che la nostra opinione pubblica si farà della politica romena.

Credo che il discorso del trono pronunciato al Parlamento romeno, testè aperto per ratificare il trattato di pace, ci dia prospettive non sfavorevoli per il futuro.

Voglio infine respingere energicamente le affermazioni di Ledebour. Gli Hohenzollern e gli altri principi tedeschi sono troppo in alto perchè le affermazioni come quelle da noi ora udite con nostro rammarico possano imbrattare neppure i loro stivali.

Il trattato viene poscia rinviato alla Commissione del bilancio.

Germania e Austria

◆ (S) **Londra, 22.** — Il *Daily Mail* ha dall'Aja: Si annunzia da fonte olandese bene informata che durante negoziati che si svolsero in questa settimana al Ministero della Guerra a Vienna relativamente alle relazioni fra l'Austria Ungheria e la Germania i tedeschi avrebbero proposto l'invio di dodici divisioni tedesche in Italia offrendo in cambio l'invio di dodici divisioni austriache in Francia. In un telegramma diretto all'Imperatore Carlo l'Imperatore Guglielmo appoggia tale proposta. La Germania esamina la questione del richiamo delle truppe tedesche dalla Finlandia. La Bulgaria si rifiuta di inviare truppe in occidente, se la Germania non consente alle pretese bulgare circa i territori greci. Ma la Germania non vuole mutilare la Grecia ove spera di rimettere l'ex-Re Costantino sul trono dopo la guerra.

◆ (S) **Zurigo, 22.** — Si ha da Berlino che i discorsi del conte Tisza e Wekerle hanno prodotto impressioni in Germania.

La *Vossische Zeitung* dice che deve esservi un malinteso, non essendosi Payer sognato di intaccare l'indipendenza dell'Ungheria.

Il *Lokal Anzeiger* scrive trattarsi di dissidi di idee di secondaria importanza.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che Bethmann Holweg fu vittima soltanto di un avvelenamento con la nicotina e che ora è guarito.

LA SITUAZIONE IN AUSTRIA

(S) **Zurigo, 22** — Si ha da Budapest: Gravi scioperi e disordini sono avvenuti nelle fabbriche e nelle ferrovie dello Stato ed essi provocarono una vivace discussione alla Camera dei Deputati. Il Presidente del Consiglio Wekerle ammise che vi sono stati disordini e riconobbe l'estensione degli scioperi.

Credito ed Economia

SOTTOSCRIZIONE AL PRESTITO ITALIANO AL BRASILE

(S) **Rio Janeiro, 20.** — Il totale della sottoscrizioni al prestito nazionale italiano nello Stato di Rio Grande do' Sul ascende a 3.343.100.

AUMENTO SUL CARBONE INGLESE.

(S) **Londra, 21.** — Il *Board of Trade* ha ndecretato un aumento di cinque scellini per tonnellata pel carbone destinato in Francia ed in Italia a datare dal 24 giugno.

UNA SOSTA SUL FRONTE ITALIANO

Le gravi perdite nemiche

La *Stefani* comunica:

La prima fase della grande battaglia che l'Austria-Ungheria ha iniziato contro l'Italia si può dire finita anche lungo il Piave. L'azione delle artiglierie è ancora intensa sul fiume e attacchi e contrattacchi si lanciano ancora dall'una e dall'altra parte per assicurarsi quei vantaggi tattici che sono indispensabili a un assestamento della fronte irregolare tracciata nell'impeto dei combattimenti; ma la battaglia tace. Si riaccenderà certamente.

Ma quali che siano per essere le vicende future, questo si può riaffermare sicuramente; che la presente fase si chiude con la piena sconfitta dell'esercito austro-ungarico. Nessun tentativo di mascherare questa verità può reggere di fronte ai noti proclami dei capi militari ed agli ordini di operazione caduti in nostra mano i quali insieme con le unanimi testimonianze degli ufficiali prigionieri di ogni razza e con le enormi perdite subite dal nemico provano come l'obiettivo dell'offensiva fosse lo sfondamento delle nostre linee. La distruzione del nostro esercito, l'invasione del nostro territorio allo scopo di imporci la pace o di fare bottino.

In sostanza il nemico si proponeva di continuare le azioni svolte nel novembre-dicembre del 1917 di avvolgerci cioè dell'incurvamento della nostra fronte per attanagliarla con attacchi simultanei o alterni del settore montano e del Piave. Non giova indugiarsi ad analizzare quale delle due branche della tenaglia nemica avesse il compito principale. Il principio al quale si inspira l'offensiva che il nemico ha battezzato « azione Radetzky » per accentuare il suo carattere di decisione della lotta italiana, col nome del generale che nel 1848-1849 frustrò il nostro primo tentativo di unità, è in sostanza quello di sfondare dove si può e di andare a fondo ad ogni costo. « Voi dovete sempre pensare a penetrare – dice un momento per l'azione Radetzky, emanato dal XIII corpo d'armata – dovete combattere senza tregua giorno e notte, fino a quando lo scopo dell'attacco sia raggiunto ».

Così le truppe di Conrad, come quelle dell'arciduca Giuseppe e del colonnello generale Von Wurm non avevano compiti principali o secondari l'uno rispetto all'altro. Tutto dovevano sfondare, tutte dovevano tendere al raggiungimento di obbiettivi massimi.

Sull'altopiano d'Asiago otto divisioni con l'appoggio di altre sette che seguivano immediatamente a rincalzo dovevano infrangere la difesa nostra o quella degli alleati e puntare innanzi spiegandosi a ventaglio fino a raggiungere la linea marginale, prima tappa per la calata in pianura tra Vicenza e Bassano.

Il massiccio del Grappa doveva cedere e la piana tra Bassano, Castelfranco e Montebelluna aprirsi agli assalitori, mercè un'azione concentrica di un'altra quindicina di divisioni. La conquista del Montello doveva appoggiare questa operazione e insieme concorrere a rendere decisivi i risultati dello sfondamento affidato come compito all'armata Von Wurm, la quale come è noto doveva fin dal primo giorno conquistare Treviso.

Si dovrebbe credere poichè gli ufficiali e i soldati austro-ungarici erano penetrati dalla strana convinzione che noi non ci saremmo battuti, che il Comando nemico contasse di raggiungere dovunque integralmente i suoi obiettivi.

Ad ogni modo esso aveva a proprio enorme vantaggio la sicurezza che sfondando in uno qualunque dei settori d'attacco per l'andamento della nostra fronte avrebbe potuto influire gravemente anche sul settori attigui e determinare arretramento e crisi fra le nostre file.

Nessuno di questi obiettivi ha potuto raggiungere il nemico. Nel settore montano ha dissanguato una quindicina di divisioni per ottenere l'unico risultato di rioccupare Cima Valbella e Col de Rosso dove passava una nostra linea avanzata. Lungo il Piave dal saliente nord el Montello di fronte a Falzè a Cortellazzo ha concentrato o impiegato in gran parte una trentina di divisioni per ottenere l'unico raggiungendovi la profondità massima di 3 chilometri e mezzo sul Montello e in corrispondenza di S. Donà dove la penetrazione è stata maggiore. E qui pure il suo sacrificio di sangue è stato enorme. Interi reggimenti sono andati distrutti nel tormento terribile del nostro fuoco sotto l'impeto travolgente dei nostri contrattacchi.

A non meno di 180.000 uomini ammontano le perdite del nemico e se egli vuol raggiungere i suoi scopi deve ricominciare la battaglia. Non ha ottenuto nemmeno l'indispensabile successo iniziale del possesso di qualche posizione dominante nel settore montano dalla sicurezza dei passaggi attraverso il Piave. Le truppe austro-ungariche che si trovano sulla destra del fiume contano ad ogni istante schiantarsi alle loro spalle i ponti e le passerelle come la nostra artiglieria distrugge appena ricostruiti.

L'ON. ORLANDO A LLOYD GEORGE

Il Presidente del Consiglio on. Orlando ha risposto al telegramma indirizzatogli da Lloyd George nei termini seguenti:

« Con grande compiacimento il popolo italiano ha accolto il fervido e augurale messaggio che Ella, sig. Primo Ministro, e l'Imperiale Gabinetto di guerra hanno voluto inviarmi rendendo omaggio al valore dell'Esercito d'Italia che è fiero di avere al suo fianco in questi momenti decisivi, gli eroi figli della gloriosa Inghilterra. A nome dell'Esercito e della Nazione, esprimo a lei, sig. Primo Ministro, e a codesto Imperiale Gabinetto di guerra i ringraziamenti più vivi associandomi con tutto il mio cuore all'augurio che l'immane lotta attuale abbia conclusione conforme ai nostri sforzi e ai nostri ideali e dischiuda sul mondo un'èra di civiltà vera sotto l'egida della libertà e della giustizia ».

L'ON. ORLANDO A CLEMENCEAU

A telegramma inviatogli dal Presidente del Consiglio dei Ministri francese Clemenceau, il Presidente del Consiglio on. Orlando ha risposto:

« L'Italia compie con saldo cuore il suo dovere nella lotta ed ha sicura fede che al valore suo e degli Alleati sorriderà il premio ambito della vittoria e della libertà. Con grato animo l'Italia si compiace della comunione di animi e di opere con cui le sue alleate l'hanno accompagnata in questo ora del suo più arduo cimento; e di cui il Vostro telegramma è preziosa attestazione.

« Interpretando l'animo di tutto il popolo italiano invio a Voi sig. Presidente insieme con vivi ringraziamenti un cordiale saluto, ben augurante per l'eroica Francia i cui figli combattono in Italia col tradizionale valore ».

Giudizi inglesi

(S) **Londra, 22.** — Il *Times* scrive: Il messaggio inviato al Presidente del Consiglio italiano on. Orlando da Lloyd George a nome del Gabinetto Imperiale di guerra avrà un'eco in tutto l'Impero Britannico. La rapidità colla quale le truppe italiane, appoggiate dalle forze franco-britanniche, hanno arrestato e contenuto l'offensiva austriaca, ha entusiasmato la Gran Bretagna come tutti gli alleati. Il successo italiano si verifica – come è rilevato dal Gabinetto di guerra – nell'ora più grave di avvenimenti di tutta la guerra e costituisce un buon augurio.

Un nostro corrispondente speciale ci annuncia che l'iniziativa è già passata agli italiani e che ciò costituisce la prova più evidente che l'offensiva austriaca è fallita.

Il *Daily Mail* scrive: Le nazioni alleate saluteranno con gioia il messaggio di Lloyd George che felicita gl'italiani per la loro brillante difesa.

Giudizi francesi.

(S) **Parigi, 21** — Tutti i giornali rilevano la difficile situazione delle divisioni austriache che si trovano attualmente sulla riva destra del Piave e che le controffensive italiane inchiodano sul posto quando non fanno loro perdere il terreno.

L'*Eco de Paris* dice che non passeranno forse molti giorni prima che gli austriaci si accorgano della grande imprudenza da essi commessa nello sfidare le riserve italiane, perchè l'insuccesso della loro suprema offensiva potrebbe [illegible]

Analisi e perequazione DEI CAMBI

La discussione per quanto ampia e interessante, avvenuta sulle colonne del « Popolo Romano » sulla questione dei cambi, non è forse esaurita: mi permetto perciò farle alcune considerazioni [illegible] da qualche punto di vista finora sfuggito alla critica dei suoi lettori, nella speranza di non portarvisi a Samo, e chiarire la questione.

E' un fatto che, come i nostri nervi si risentono dello stato di salute e di febbre, così i fenomeni economici delle condizioni di pace e di guerra, e nomici delle condizioni di pace e di guerra, e tra essi certamente il cambio. In tempi normali questo si fa dipendere dallo sbilancio commerciale; nella differenza tra l'importazione e l'esportazione, del credito dello Stato segnato dalla sua lacune cartacea, nonchè dalla speculazione dei negoziatori di cambi. Influiscono fattori poco calcolabili, come le rimesse degli emigranti, il commercio dei titoli e il cambio segue alla lontana il corso del consolidato. Ma durante la guerra il giuoco di tali elementi è gravemente perturbato; come provano le statistiche dei cambi e l'ampia discussione che si è svolta in proposito.

Fra gli altri il cambio svizzero sull'Italia è quello più saturo d'ammonestamenti, non essendo per meno interessanti i cambi degli altri belligeranti. La catastrofe russa è segnata dal precipitare dei suoi cambi e il successo militare degli Imperi Centrali contro di noi e l'approssimarsi della pace russa sono stati segnati dalla risalita del marco e della corona, mentre mossero più o meno le valute degli alleati, e l'impressione generale che si riceve è che i cambi, pur essendo influenzati da altri fattori, sieno molto sensibili a quelli politici e militari: ancora recentemente l'offensiva nemica e il suo arresto sono stati segnati e accentati innanzi[illegible] del cambio svizzero.

Dalle discussioni avvenute risulta, che i cambi esteri non hanno invece in questo momento alcun rapporto apparente con la situazione commerciale; infatti lo sbilancio effettivo di quasi 12 miliardi, nel triennio 1915–1918, è stato coperto da una contropartita di quasi 10 miliardi negli incassi del Tesoro. La differenza fu colmata da rimesse ed aperture di credito in Inghilterra e negli Stati Uniti. E' noto altresì che il nostro aggio a Londra e New York si mantenne nel 1916 tra il 27 % ed il 30 %, mentre il *deficit* commerciale era al massimo e precipitò nel 1917, quando gli incassi del Tesoro all'Estero avevano appianato ogni differenza.

E' stato pur detto che i cambi abbiano relazione diretta con le riserve d'oro e la circolazione cartacea; ma ciò non è per esatto, se si sta alle cifre, che si conoscono, degli aumenti della circolazione cartacea avvenuti negli stati belligeranti dal Maggio 1914 alla fine del 1917, e che sarebbero nelle seguenti proporzioni:

Inghilterra da 1 a 3.60; Italia 1 a 3.00; Francia 1 a 3.20; Germania 1 a 0.20; Austria a 1 0.20.

E' facile perciò vedere come i cambi non abbiano una relazione sensibile con la circolazione cartacea altrimenti la nostra moneta dovrebbe essere meglio quotata; invece, poichè nella guerra attuale si è sostituita la Nazione allo Stato, è il credito della Nazione stessa che determina l'andamento del cambio; e non è l'entità delle cambiali emesse che agisce sul credito nazionale, ma quella dei valori che garantiscono le cambiali, cioè il capitale nazionale. La relazione tra cambio e capitale nazionale, coi relativi debiti pubblici, è evidentissima: basti dire che la scala dei cambi delle diverse nazioni è, in ogni piazza, proporzionale ai rispettivi e presunti capitali nazionali: ma ciò dipendendo da una serie d'impressioni collettive e successive, non può esercitare pressione sui cambi che lentamente, e anche in ritardo sugli avvenimenti che ne provocano le oscillazioni.

L'ascesa dei cambi deve attribuirsi così ad altre cause più complesse. Una di queste è certamente l'interesse che hanno alcuni neutri di attirare la maggior massa di merci a loro necessarie, e per queste barriere si elevino, nessun miglior mezzo che la sopraelevazione dei cambi serve a superarle. Ma vi sono altre cause che operano sui cambi e di natura tecnica, le quali, pur essendo comuni a tutti i belligeranti, pesano di più per la nostra minore efficienza economica. Fra queste si devono notare la grande sproporzione esistente fra la moneta (e i suoi equivalenti) con la massa dei valori delle merci, e la lentezza del giro della moneta stessa, per una difficoltà analoga a quella che i medici direbbero di « Circolazione del sangue ».

E' noto infatti, che il valore reale della moneta è bensì diminuito negli stati belligeranti in seguito all'aumento della circolazione cartacea; ma il valore nominale delle merci è aumentato in misura superiore al deprezzamento della moneta, mentre [illegible] l'una cosa dovrebbe essere in relazione con l'altra. Così, moltiplicando il volume già cresciuto delle merci da scambiare per i loro alti prezzi, si ha una massa di valori commerciali impari assolutamente ai mezzi finanziari messi a disposizione per il loro scambio.

Quanto all'aumento dei prezzi, che diremo di guerra, esso deriva dal fatto, che nel prezzo delle principali forniture militari è conglobato l'ammortizzo degli impianti industriali ampliati o improvvisati, ammortizzo notevole, perchè deve compiersi durante il periodo della guerra stessa; e sono comprese tutte le plus-valenze che rientrano nelle casse dello Stato sotto forma di tasse, partecipazioni, sopraprofitti, e di noli marittimi e ferroviari. I belligeranti hanno cercato di rimettere l'equilibrio con la ritenuta dei soprafitti, togliendo con una mano, quello che l'altra donava aumentando la circolazione cartacea; ma la proporzione tra la massa dei valori delle merci, e i mezzi monetari occorrenti è rimasta immutabile.

I sistemi finanziari di guerra, hanno sconvolto tutti i mercati, ma con maggior pregiudizio per il nostro Paese perchè ha bisogno più degli altri di importare non potendosi pagare in oro, è [illegible] comperare divisa estera. La ricerca è resa affannosa dall'enorme volume delle merci moltiplicato per l'alto valore creato fittiziamente con le plus-valenze accumulate dai diversi Stati. Non si esclude che il periodico esaurimento della moneta coi prestiti interni tenda ad aggravare ancora più tale situazione. E' dunque l'alto valore apparente delle merci da scambiare che rende difficili gli scambi, non trovandosi mezzi monetari sufficienti per soddisfarli, di qui la corsa vertiginosa dei cambi, che, in fondo, subiscono la legge naturale del rincaro dovuto alla scarsità della merce.

L'altra difficoltà tecnica dei cambi, è quella della lentezza del movimento dei mezzi monetari, è dovuta alle complicazioni del loro materiale spostamento per tutti gli impacci doganali, amministrativi, bellici, etc. Così la loro massa, quantunque aumentata col sussidio della circolazione cartacea e altri mezzi, resta sensibilmente inferiore ai bisogni aumentati del commercio.

Fatta così l'analisi dei cambi con criteri, che poco finora sono stati esaminati, sarebbe da studiarsi [illegible]

si può dire che i rimedi proposti mirano a influire su coefficienti che in tempo di guerra non hanno capitale importanza: eliminare il fattore speculativo, ridurre le importazioni, contrarre nuovi prestiti coll'Estero. Ora l'accentramento dei cambi nelle mani dello Stato, se può frenare il fattore speculativo, è esso stesso causa di ritardi nel giro della moneta: la riduzione delle importazioni non può che limitarsi a merci non necessarie, ed è perciò una frazione piccola del commercio generale; lo stesso prestito all'Estero, se sufficiente al pareggio commerciale, può modificare lo stok monetario dello Stato mutuante, e riuscire di effetto passeggero e malsicuro. Bisogna invece, se si vuole avere un risanamento sistematico e continuativo dei cambi, partire dal concetto che il cambio è una dipendenza, come ho spiegato, di due incognite, l'una di ordine intrinseco al credito nazionale, e l'altra di ordine puramente tecnico.

La prima incognita è conseguenza dei fattori politici militari, che si maturano, e dagli elementi normali del cambio attinenti alla stretta finanza, come bilancio commerciale e circolazione cartacea, viceversa: quindi si spiega, come, in tempo di guerra: quando gli uni hanno tanta prevalenza, gli altri abbiano minore o quasi inapprezzata influenza; e viceversa in tempo di pace. I fattori di tale incognita hanno in comune un coefficiente psicologico-economico quale non si potrebbe modificare altrimenti, che agendo direttamente sui fattori politici e militari, ciò che è opera quasi sovrumana al giorno d'oggi; o, persuadendo i nostri stessi amici, che lo sforzo finanziario bellico da noi sopportato è di gran lunga superiore al loro, ove sia considerato alla stregua del rispettivo capitale nazionale. Che ciò sia possibile ne affida la loro stessa lealtà, quantunque, nei primi accordi, i sacri interessi territoriali abbiano gettato un'ombra di collisi sui mezzi finanziari e commerciali per conseguirli, e una solidarietà finanziaria, oltre che bellica, rialzerebbe senza dubbio il livello del nostro prestigio economico.

Si potrebbe, è vero, influire sui fattori finanziari diretti aumentando le tasse, e facendo economie nelle amministrazioni statali, onde rinforzare i bilanci. Ma quanto alle tasse, non bisogna lasciarsi illudere dall'esempio degli alleati, perchè la ricchezza individuale, presso di essi, è molto superiore alla nostra, cosicchè una spinta, oltre il limite di elasticità della resistenza nazionale può produrre uno effetto opposto a quello desiderato; rispetto poi all'economia di guerra è impressione generale che la scienza militare, non sia inspirata certamente alla legge del minimo mezzo. La frase caratteristica di un nostro ministro, applicabile, è vero, a tutti i belligeranti, di comprare «qualunque quantità di stecchini a qualunque prezzo», dovrebbe nel corso della lunga guerra trovare degli addolcimenti prudenti; ma contare sopra un radicale cambiamento di sistema sarebbe ancora più pericoloso.

Passando alla seconda incognita dei cambi, quella di ordine tecnico ho accennato che essa dipende dalla celerità del movimento dei mezzi monetari stessi, e dal loro rapporto con la massa dei valori commerciali. Ora è evidente che in tempo di pace, se un milione di mezzi monetari può, in un certo periodo e in virtù della celerità del movimento, servire a fare cento milioni di transazioni commerciali all'Estero, non può, in tempo di guerra, per la lentezza del loro movimento bastare ad una metà di esse. Da questo punto di vista un Ente unico d'impulsione dei mezzi monetari non è certo il mezzo risolutivo; può essere anzi causa di maggiore ritardo, ed a tale difficoltà non si può trovare rimedio.

Per agire quindi efficacemente sui cambi non resta altra via che modificare l'altro elemento della loro funzione tecnica, il rapporto tra la massa dei valori commerciali e quella dei mezzi monetari, ma non potendo questi essere aumentati, bisogna agire sulla massa dei valori commerciali. Questa si può considerare come un prodotto del volume delle merci per un valore medio unitario, e poichè non si può ridurre il volume commerciale bellico, e alimentare, non resta altra via per definitiva eliminazione, che tentare di ridurre il valore apparente delle merci spogliandolo di tutte le plus-valenze statali che si sono venute accumulando sul prezzo per ammortizzi, tasse, noli ecc.

Così, si può sostenere, come più della metà dei prezzi di guerra rappresenti una plus-valenza che rientra, tardi o tosto, nelle casse statali dei belligeranti, ed è chiaro che il nostro debito commerciale di guerra coll'estero si divide in due correnti una delle quali finisce ai privati, l'altra per il loro tramite finisce nelle casse degli Stati, che ci forniscono i mezzi bellici ed alimentari per continuare la guerra.

Certo, se si potesse depurare i prezzi commerciali delle plus-valenze statali e fare le transazioni in base a tale riduzione, si ristabilirebbe l'equilibrio fra le merci e i prezzi monetari, ed i cambi dovendo provvedere ad una massa commerciale molto ridotta automaticamente si abbasserebbero e stabilizzerebbero; beninteso che gli Stati opererebbero, di tanto in tanto, la compensazione dei plus-valori statali, salvo a ognuno di farne la liquidazione coi propri sudditi: la differenza risultante dalla compensazione dovrebbe essere regolata con accettazione di rendita consolidata, che finiremo in seguito col riassorbire coi nostri risparmi.

Una tale sistemazione del nostro commercio estero agirebbe sui cambi più sicuramente di qualunque apertura di credito, che alimenta essa stessa un circolo sempre più vizioso dei cambi. La riforma però è più facile a pensarci che attuarsi ma botre è pro pia lodetgo aejabona amore mio non me è più facile a pensarsi che attuarsi; ma basterebbe limitarsi a scindere dai prezzi delle merci d'importazione i noli marittimi, con i loro accessori, per rendere possibile la soluzione. Questi infatti sono, ormai, sotto i controlli governativi, d'altra parte sono essi stessi la massima causa del plus-valore delle merci di guerra. Basti dire che si negoziano i noli dall'America in 250 franchi oro per tonnellata e 190 per l'Inghilterra. Si devono aggiungere i rischi di guerra e gli altri diritti doganali portuali e l'aggio stesso. Se si pensa così che il nostro commercio marittimo d'importazione non è certo inferiore a 18 milioni di tonnellate annue, si capisce che parecchi vanno sperduti nel buio dei noli marittimi e che una delle cause maggiori dell'inasprimento dei cambi è appunto la necessità di provvedere ad essi e illico et immediate. Infatti se è concepibile un accordo per pagamenti dilazionati di una merce non lo è per i noli, che devono essere pagati alla consegna stessa della merce, se non prima, come spesso avviene.

S'impone perciò, come efficace rimedio alla questione dei cambi, lo stralcio dei noli marittimi dalle contrattazioni private: essi dovrebbero essere oggetto di accordo e di liquidazione tra lo Stato importatore e quello esportatore; ognuno dei quali regolerebbe le partite, come meglio crederebbe, con i propri sudditi. Le differenze risultante da una periodica compensazione dei noli internazionali dovrebbe coprirsi dallo Stato debitore, con un prestito a lunga scadenza con lo Stato creditore. Si potrebbero così livellare i noli, in modo che, per esempio, una tonnellata dall'America a noi non costi, per esempio, il triplo che viceversa; ma essenzialmente la massa dei valori commerciali diventerebbe proporzionata a quella delle divise estere in circolazione e cesserebbe ogni ragione dell'indefinito inasprimento dei cambi.

Se qualche difficoltà impedisse lo svolgimento completo di tale concetto basterebbe applicarlo alle merci di guerra per addurre, così credere, un sensibile e continuo miglioramento nel cambio, ed indirettamente a tutto il nostro regime economico.

Mi auguro che ciò avvenga, ad ogni modo l'analisi, che ho prospettato, potrà contribuire, spero, alla soluzione del problema che tanto interessa il Paese in questo momento.

Edoardo Monaco.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 22 Giugno - Pres. Manfredi

La seduta s'inizia alle ore 15.5

Melodia (*Segr.*) Dà lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato.

Comunicazioni del Pres. del Consiglio

Orlando. (*Pres. del Consiglio*). (*Vivi segni di attenzione*).

On. Senatori.

L'Esercito italiano ha in questi giorni affrontato il più formidabile cimento sul sia stato mai esposto durante la guerra. La coincidenza, non certo casuale, della riduzione della razione del pane a Vienna con l'inizio dell'offensiva contro di noi dimostra a quale legge di ferrea necessità obbedisse il nemico nostro. Così tutto l'esercito austriaco, nei suoi elementi sufficienti, riordinato e fortemente inquadrato in guisa da eliminare o contenere gli intimi dissensi delle razze, animato dal coraggio che danno le situazioni estreme, ha contemporaneamente investito per 120 chilometri quasi tutto il nostro fronte in una battaglia immane. A quest'urto l'esercito nostro ha vittoriosamente resistito. Un'altra battaglia può divampare più o meno prossima; ma, intanto, noi abbiamo il diritto di registrare una nostra vittoria. (*Vivi e prolungati applausi. Grida anche dalle tribune ripetute di: «Viva l'Esercito, viva l'Italia!»*)

Ove, infatti, si pensi ai mezzi giganteschi di cui dispone una moderna offensiva in grande stile e alla superiorità numerica del nemico sull'intero fronte attaccato, in guisa che su taluni punti i nostri soldati dovevano resistere a un nemico quattro volte più forte e che ha combattuto sempre con valore e qualche volta con disperata energia; ove, inoltre, si pensi agli ambiziosi scopi dell'offensiva, quali si rivelano dai documenti ufficiali che sono caduti nelle nostre mani e ai risultati concreti di essa, nettamente, disastrosamente arrestata sulle zone dei monti e progredita per una profondità media di uno o due chilometri in una parte della zona del piano, pel nemico, ancor più che un insuccesso questa è una sconfitta. (*Approvazioni*).

Alieni da fatuità o da presunzione, noi sappiamo che ci attendono ancora altre dure giornate cui andremo incontro senza iattanza, animati da una fede che, appunto perchè profonda e cosciente, esclude ogni facile e preconcetto ottimismo. Ma noi possiamo e dobbiamo accertare e stabilire, come verità storiche, alcuni fatti essenziali.

E, in primo luogo, occorre dissipare subito la erronea impressione per la quale si sarebbe indotti a credere che l'offensiva nemica sull'Altipiano e sul Grappa sia stata soltanto una grande dimostrazione in forza: impressione che potrebbe sorgere dal fatto stesso della durata breve di quella offensiva. La verità è invece, che il nemico anche lassù si scagliò con violenza non minore che altrove; anche lassù aveva obiettivi di cui la gravità minacciosa non era minore ed ora anzi forse maggiore che altrove. Se non che la natura diversa del terreno fece sì che la battaglia si svolgesse e si esaurisse con più celere ritmo, quasi contenuta nell'unità di tempo delle antiche battaglie: una giornata. Furono assalti e contrattacchi epici; la difesa della Val Brenta, dove strategicamente convergeva lo sforzo nemico, che tendeva a spezzare il nostro fronte, è degna di trovare posto tra le più belle battaglie fulminee e decisive (*Benissimo*).

Sull'Altipiano di Asiago cooperavano con le forze d'Italia quelle d'Inghilterra e di Francia che abbiamo tra noi; un'Armata di triplice nazionalità che ha combattuto con tale concorde rispondenza, con sì fraterna fusione di spiriti e di intenti e di manovre quale non maggiore può desiderarsi e riscontrarsi in un'Armata nazionale. (*Applausi vivissimi*).

Con questa sola differenza, forse: che ancor più intensa ardeva la fiamma della emulazione, la quale incitava come ad una gara di valore: meravigliosa gara nella quale nessuno dei tre potè superare gli altri, così pari furono la tenacia nella resistenza e la foga nell'assalto. (*Applausi prolungati*).

Sul Grappa — il Monte della Patria — il nemico trovò dentro sè quella ferrea, invitta IV Armata che già dopo la dura sua ritirata dal Cadore era riuscita a saldamente arginarlo fra difficoltà che oggi stesso, a rievocarle, sembran leggenda. Questa volta essa ha funzionato come una molla di acciaio, dalla tempra perfetta: compressa, ha reagito quasi automaticamente e ha ributtato il nemico, sfracellandolo contro le gole e le valli (*Applausi*).

Il legittimo orgoglio del generale che la comanda si è espresso in quest'unico desiderio: che il glorioso Monte con le sue ciclopiche opere di difesa, sia dallo Stato dichiarato Monumento Nazionale (*Applausi*). E' invero, più che gli archi marmorei e i monumenti dorati, le nude pietre del Grappa, santificate dal sangue dei nostri eroi, son degne di attestare il valore di tutto to l'esercito e di esaltarne il nome attraverso i secoli! (*Ripetuti applausi*).

Ma gratitudine non minore deve la Patria ai difensori del Piave. Qui ben diverse si presentavano le condizioni della battaglia. L'argine di un fiume di scarsa e di scontinua corrente non può essere tenuto con molte forze senza che queste siano destinate ad un massacro sicuro, esposte come sono al fuoco di distruzione e di sbarramento. Noi stessi, con semplici pattuglie, quasi quotidianamente passavamo il fiume col solo scopo di molestia.

La vera linea di difesa, quindi, doveva essere ed è alquanto retrostante: questa linea è stata, dopo aspre alterne vicende, eroicamente mantenuta, mentre per lungo tratto il nemico non è neppure riuscito a ricacciarci dagli stessi margini del fiume (*Benissimo*).

Questi mirabili risultati non sarebbe stato possibile di conseguire senza un grande valore individuale e un grande valore collettivo.

E' la vittoria del piccolo soldato nostro che dopo tre anni di questa lotta terribile ha ritrovato intatto nell'animo suo tutto l'entusiasmo dei primi giorni della guerra nazionale, la stessa ardente bravura, lo stesso spirito di sacrificio fatto soprattutto di fedeltà ai propri Capi e alla propria Bandiera, fedeltà a questa nostra dolce Terra feconda e generosa le cui messi biondeggianti ho visto in questi giorni nascondere le trincee e coprire i reticolati quasi a mostrare tangibilmente ai soldati che qui si tratta di difendere il suolo che ha dato loro la vita e l'alimento, il suolo della Madre Italia (*Vivissimi e prolungati applausi. I senatori in piedi gridano più volte: «Viva l'Esercito». Ad essi si associano anche le tribune*).

E rifulge pure il valore collettivo dell'Esercito considerato quale organismo unico e possente, le cui parti molteplici, delicate, complesse, come governate da un'anima sola, come mosse da un'intima armonia di valore e di opere, tendono con uno sforzo unitario, ad un unico scopo supremo. Chi, come me, ha potuto constatare con quale mirabile disciplina e con quanta spontanea precisione gli organi tutti obbedissero alla volontà centrale ha avuto fremiti di ammirazione per l'illustre Generale Comandante l'Esercito, che, nel silenzio dell'ardua ed assidua sua opera quotidiana, dall'Esercito è stato il forte e sicuro restauratore ed è il condottiero geniale e saggio. (*Vivissimi applausi*).

Ma soprattutto, questa visione unitaria dell'organismo militare riconduce il pensiero nostro a S. M. il Re (*Grida ripetute entusiastiche di: «Viva il Re!» I senatori e le tribune in piedi applaudono calorosamente*) il grande animatore dei nostri soldati che Egli ama come suoi stessi figli, all'Augusto Capo del nostro Esercito che è ben degno di riassumerne in sè tutte le grandi e nobili virtù (*Vivi applausi*).

On. Senatori!

Così si affermava per terra il valore italiano; e, intanto, sul mare, mentre non era ancora spenta la grande eco dell'impresa eroica di Pola e del comandante Pellegrini, un'altra battaglia avveniva: in campo aperto questa volta. Volontariamente, sul libero mare, una squadra di due nostre scialuppe assaliva la squadra austriaca forte di due *superdreadnoughts* e dieci cacciatorpediniere. Per lo meno una delle due grandi era stata affondata, e l'altra e uno dei cacciatorpediniere resi per lungo tempo inservibili. Le navicelle d'Italia rientrarono entrambe incolumi nella base di partenza; ed il comandante Luigi Rizzo poteva a buon diritto alzare a prua il gagliardetto della vittoria, di una vittoria che pel modo onde fu conseguita può dirsi unica nella storia navale (*Vivissimi e prolungati applausi, grida, ripetute di: «Viva la Marina!»*).

On. Senatori!

Se la stessa nostra superiorità civile non c'ispirasse spontaneo il sentimento della misura, l'ora storica che volge, così densa di fati e la coscienza che nuove e formidabili prove possono attenderci, basterebbe ad imporci un atteggiamento pensoso ed austero.

Ma nondimeno, dopo sette mesi di dura disciplina e di raccoglimento ansioso, dopo avere lottato contro ogni avversità e doloroso per ogni sofferenza sia lecito a questo popolo, anche per un momento solo di manifestare un senso di legittimo orgoglio; gli sia lecito di esprimere tutta la commozione dell'animo suo gonfio di gratitudine verso i soldati ed i marinai e i capi che li guidarono alla vittoria (*Approvazioni*). In onor di questi eroi noi non innalzeremo grotteschi colossi di legno per infigger chiodi su di essi (*Benissimo*). Noi possiamo, invece, augurare che dall'inesauribile genio italico balzi ancora alla gloria del sole un novello artefice divino che, come Donatello nel suo San Giorgio e Michelangelo nel suo David, imprenti di una eterna immagine di bellezza il simbolo del soldato d'Italia che ha pure affrontato un nemico non meno temibile del gigante e non meno malefico del drago (*Approvazioni*). Adesso questi sentimenti di ammirazione e di gratitudine noi teniamo rinchiusi, compressi nel nostro petto, attendendo che per noi e gli Alleati sonerà l'ora che ci dia vinta la nostra giusta causa; ma non commetteremo un atto di inconsapevole e folle baldanza se da qui, in questo momento, a quanti prodi difendono questa Italia immortale sui Monti e sul Fiume e sul Mare o per l'Aria: «O figli — diciamo — o figli nostri, per quanto avete operato, per quanto ancora farete la Patria vi ringrazia e vi esalta e vi benedice (*I senatori in piedi applaudono entusiasticamente e all'applauso si associano anche le tribune*).

IL PRESIDENTE DEL SENATO

Presidente. (*Si alza e con lui si alzano tutti i senatori e i Ministri*).

Non v'ha applauso che basti, alle parole del Presidente del Consiglio, in onore del nostro Esercito e ad ammirazione della strenua resistenza al formidabile attacco. Il nemico, respinto in ogni punto, non è più a dubitarne, vedrà fallito il suo piano e saprà come l'Italia lo sfidi alle ultime decisive battaglie. (*Approvazioni*).

Questo attendiamo con ferma fede nella causa del diritto e della giustizia che vincer deve e vincerà. (*Vive approvazioni*).

Intanto l'Italia ha di che andar grata alle sue armi che le diano di poter oggi dire altamente all'austriaco «Arretrati, non contaminare altra terra italiana: arretrati, barbaro, e ti arresta» (*Applausi*).

Giunga l'applauso del Senato al Comandante Supremo dell'Esercito, alle brave truppe nostre e dei nostri alleati, agli aviatori audaci dei quali si piange la recente dolorosa perdita. (*Bene*) ed abbiano il nostro saluto i reparti Czeco-Slovacchi che hanno pagato il primo tributo di sangue battendosi al fianco dei nostri per la libertà.

Al Ministro della marina abbiamo indirizzato l'espressioni nostre per gli eroici marinai che tutta Italia glorifica. Rendiamo ora il dovuto onore alla forza navale che la forza di terra con pari valore sussidia. Viva l'Esercito Viva l'Armata Viva il Re (*Vivissimi applausi*).

I MINISTRI DELLA GUERRA E DELLA MARINA.

Zupelli (*Min. della guerra*). Con animo profondamente commosso ringrazio il Senato per il plauso unanime tributato all'Esercito. Porterò a conoscenza del Comandante Supremo questo plauso che sarà incitamento a resistere a nuove e più dure prove, a conquistare nuovi allori e nuove glorie (*Applausi vivissimi e generali*).

Del Bono. (*Min. della marina*). E' per me grande, immeritata ventura ringraziarvi dal profondo del cuore a nome della marina per l'alta manifestazione del vostro gradimento all'opera sua.

Il plauso che parte da quest'Aula la quale accoglie e premia le energie e le benemerenze che onorano il Paese: dove siedono nostri venerati maestri, sarà alla Marina ambita ricompensa delle fatiche e degli ardimenti suoi e sarà vivo stimolo a perseverare nella sua gloriosa attività.

La quale non va limitata alla sola guerra adriatica poichè si estende e persevera in tutti i mari nostri e delle nostre Colonie, e più oltre ancora; anche in terra, là sui terreni pantanosi del basso Piave, in comune eroica fratellanza con il nostro impareggiabile esercito, diga vivente allo irrompere impetuoso del nemico sulla regina dell'Adriatico, rinnovellando le epiche gesta della fanteria marina di gloriosa memoria.

E tanto più vi esprimo tutta la mia commossa gratitudine anche perchè so che la vostra lode verrà a tenere desto quell'altissimo sentimento del dovere che sorregge vigili attenti disciplinati nella lunga prostrante attesa i numerosi ufficiali ed equipaggi delle navi maggiori ed animerà vieppiù l'ardore che ha già spinto il nostro naviglio sottile a violare porti del nemico ed a muovere con invito sicuro a l'attacco contro forze di tanto schiacciante preponderanza da degradarne la biblica lotta di Davide contro Golia.

Ed invero i risultati ottenuti in così breve volgere di tempo possono chiamarsi a buon diritto meravigliosi e tali che, pure ammettendo che una sola grande nave sia affondata, equivalgono ad una gloriosa battaglia vinta. Ma ho buona ragione di ritenere per sicuro che oltre il *Santo Stefano* che giace là dove le acque sono più profonde di 50 metri e quindi ormai irremissibilmente perduto, sia scomparso nell'ultima azione o — nella più sfavorevole delle ipotesi per noi — sia rimasta gravemente danneggiata anche l'altra grande nave e che l'azione del comandante Pellegrini abbia costato al nemico una terza grande nave ed un'altra ancora di tipo meno importante sia gravemente danneggiata.

In meno di un mese quindi il nemico ha avuto un grave colpo ed ancor più grave se vi si aggiunge la perdita della *Wien* nel porto di Trieste ed i danni e le perdite inflitte al naviglio sottile sopracqueo e subacqueo e questo specialmente in numero considerevole, sicchè possiamo dire che per ora almeno la vile opera dei sommergibili sia presto ad essere domata. La nostra gente ha vibrato un fiero colpo alla potenza navale del nostro nemico sull'altra sponda e questo nell'istante in cui probabilmente esso con la sua flotta si accingeva ad operazioni che dovevano costituire la prima mossa di quell'offensiva che i nostri fratelli dell'esercito stanno rintuzzando con sì fulgido valore.

Oggi voi, onorevoli colleghi, premiate col vostro plauso in virtù della gente che combatte sul mare e io a suo nome ve ne porgo le più sentite riconoscenti azioni di grazie con l'augurio che presto il vostro plauso abbia a coronare il trionfo completo delle armi, del diritto e della libertà (*Applausi vivissimi*).

PARLANO I SENATORI.

Cavasola. Nessuna voce più degna di quella del nostro Presidente poteva esprimere quello che ciascuno di noi sente in quest'ora solenne: nessuno meglio del nostro Presidente poteva rispondere all'alto, nobilissimo discorso del Presidente del Consiglio il quale aggiunge dinanzi a noi, a tutti i meriti suoi di Governo, quello di essere testimonio diretto, personale dello stato d'animo e delle gesta epiche dei nostri soldati, egli che al fronte è accorso appena ebbe libero un po' di tempo. Malgrado ciò, colleghi onorandi, io credo che questo nostro sentimento comune, unanime possa e debba avere un'espressione nostra concreta da essere trasmessa ai combattenti di terra e di mare. (*Vive approvazioni*).

Perciò mi permetto dalla mia umilissima posizione di ammiratore sincero ed antico dei nostri combattenti di proporre al Senato quest'ordine del giorno:

«Il Senato, fedele interprete dei sentimenti di tutta Italia orgogliosa del valore del suo esercito e della sua marina, manda ai forti e gloriosi combattenti di terra, del mare e dell'aria, il suo voto di gratitudine, di fede e di augurio. (*Vivissimi applausi*).

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione.

Canevaro. Io non sono uso parlare di me; ma non posso dimenticare di avere nella mia carriera di avuto la sventura di vedere con i miei occhi affondare il *Re d'Italia* e saltare in aria la *Palestro*. Un peso al cuore che dura da 52 anni! Oggi posso morire lieto perchè ho veduto vendicate quelle due navi (*Vivissimi applausi*), vendicate da quegli stessi marinai della stessa razza dello stesso sangue che furono accusati di essere stati la causa della disfatta di Lissa.

Ma sebbene sia molto vecchio e possa oggi morire contento, prego ancora Iddio di mantenermi in vita finchè possa vedere gli austriaci ricacciati dal Veneto (*Applausi vivissimi e generali*).

APPROVAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE

Biscaretti. (*Segr.*) Legge il seguente disegno di legge: Concessione del diritto elettorale a tutti i cittadini che hanno prestato servizio nell'Esercito mobilitato.

Orlando (*Pres. del Consiglio*). Accetta che la discussione si apra sul disegno di legge dell'Ufficio Centrale il quale specifica che il voto è esteso a tutti quanti hanno prestato servizio nella Marina.

Non ha luogo discussione. L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

VOTAZIONI DI DISEGNI DI LEGGE.

Biscaretti (*segr.*). Legge alcuni disegni di legge che vengono rinviati senza discussione allo scrutinio segreto.

Di Prampero (*segret.*). Fa l'appello nominale; quindi il **Presidente** dichiara chiusa la votazione e, dopo i conteggi proclama i risultati seguenti:

1. Concessione del diritto elettorale a tutti i cittadini che hanno prestato servizio nell'esercito e nella marina mobilitati; Votanti 152 - magg. 76 - Favorevoli 148 - Contrari 4.

2. Autorizzazione all'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'anno finanziario 1918-19, fino e non oltre il 31 dicembre 1918; Votanti 152 - Favorevoli 150 - Contrari 2.

3. Esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1918-19 a tutto il 31 dicembre 1918; Votanti 152 - Favorev. 150 - Contrari 2.

4. Autorizzazione a stipulare col Comune di Torino una convenzione per la sistemazione degli uffici giudiziari in quella città: Votanti 152 - Favor. 149 - Contrari 3.

5. Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 12 agosto 1915, numero 1428, relativo alla costituzione ed erezione in ente morale dell'Istituto Nazionale «Giuseppe Kirner» di soccorso agli insegnanti delle scuole medie ed alle loro famiglie: Votanti 151 - Favor. 147 - Contrari 4.

6. Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 10 marzo 1915, n. 387, riguardante la proroga del termine di cui alla legge 15 febbraio 1903, n. 60, per l'esecuzione del piano regolatore della città di Genova nella zona ai piedi e sulle pendici occidentali della collina di San Francesco d'Albaro: Votanti 152 - Favorev. 148 - Contrari 4.

7. Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 3 febbraio 1916, n. 160, concernente ulteriore proroga del termine di cui all'art. 79 del testo 11 luglio 1913, n. 959, delle disposizioni di legge sulla navigazione interna e sulla fluitazione, già prorogato con l'art. 10 della legge 8 aprile 1915, n. 506: Votanti 152 - Favor. 148 - Contrari 4.

LA MORTE DEL SEN. DI BROGLIO.

Presidente. Annuncia la morte del sen. Di Broglio. Comunica che la commemorazione si farà in altra seduta e che i funerali, ai quali parteciperà una rappresentanza della Presidenza, si faranno giovedì venturo alle 10.

Quindi toglie la seduta alle 16.30.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

Italia Settentrionale

Genova, 21 — *Per l'insegnamento professionale.* — Sotto la presidenza del prof. Luigi Ghirardi si sono riuniti numerosi professori promotori della fondazione di una Scuola Industriale per capitecnici ed elettrotecnici e di una Scuola di Commercio per l'esercizio delle professioni di computista steno-dattilografo, corrispondente in lingue estere, merceologo.

I promotori intendono di accogliere gratuitamente un congruo numero di mutilati e invalidi di guerra, pei quali saranno istituiti corsi speciali preparatori per l'ammissione alle scuole.

Savona, 22. — *Associazione dell'impiego privato.* — Si è costituito un Comitato allo scopo di fondare l'associazione dell'impiego privato.

— *Lotteria di beneficenza.* — Per iniziativa del Comitato pro-erigenda Casa dell'assistenza pubblica vi sarà prossimamente una grande lotteria di beneficenza.

Torino, 22 - ore 10 - (ermon) - *Per gli eroi di Premuda.* — La Società dei proiettili ha messo a disposizione del Ministro della marina cinquemila lire da ripartirsi tra gli eroi di Premuda. Il Ministro Del Bono ha telegrafato ringraziando ed assicurando di apprezzare altamente i nobili e patriottici sensi che ispirarono l'offerta.

(S) **Genova, 22.** — *In onore di Luigi Rizzo.* — Il capitano Luigi Rizzo, accolto festosamente nella nostra città, a mezzogiorno, è intervenuto alla colazione offerta in suo onore dal Comitato di azione mutilati ed invalidi di guerra alla Marinetta di San Giuliano.

Alle ore 14 il Comandante Rizzo ha partecipato al ricevimento offertogli dal predetto Comitato presenti il Sindaco, il gen. Sordi, gli on. Reggio, Centurione e Negrotto, rappresentanze di garibaldini, della Croce Rossa e numerosi ufficiali e soldati mutilati e feriti di guerra.

Hanno parlato il Presidente della Associazione magg. Carini, il ten. Caldani e il Sindaco di Genova, glorificando degnamente il vendicatore di Lissa.

IL GIURAMENTO DI TORINO PER LA VITTORIA

Torino, 21, ore 21.45. (ermon) (ritardato) — Stasera l'*Alleanza Nazionale* ha così stabilita la formula del solenne giuramento da pronunziarsi domenica dalla cittadinanza: «*Noi cittadini torinesi, per l'evviva dei combattenti di terra e di mare per l'Italia, per la libertà e per la civiltà, per quanto abbiamo di più sacro, giuriamo di resistere a costo di qualunque sacrificio fino alla vittoria.*»

Italia Centrale

Fermo, 22 — *Un o. d. g. dell'Associazione fermana degli impiegati.* — Il Cons. dir. dell'Associaz. degli impiegati degli Enti locali e aziende pubbliche servizi del nostro Circondario, ha votato un o. d. g. col quale considerato che dalla situazione attuale trovasi aggravata quella parte della classe impiegatizia e salariata che per essere alle dipendenze degli enti locali ancora non ha potuto ottenere miglioramenti economici giustamente ottenuti dagli impiegati dello Stato, confida che tale miglioramento per virtù degli indispensabili criteri, di giustizia e di equità delle Amministrazioni interessate più che per provvedimento coattivo del Governo divenga presto un fatto compiuto, e invoca dalle autorità cui spetta i più solleciti provvedimenti efficaci e risolutivi perchè sia infrenata la speculazione che ad opera dei produttori e degli incettatori viene esercitata ed ogni giorno più si aggrava sui generi specialmente di produzione locale i quali costituiscono pei meno abbienti la parte sostanziale dell'alimentazione quotidiana.

Livorno, 22. — *Per la lotta contro la tubercolosi.* — La Presidenza della giovane e già fiorente Associazione, il cui fine altamente benefico e umanitario è di svolgere opera efficace per la cura e per la profilassi antitubercolare, valendosi dell'incarico conferitole dai soci, ha in questi giorni proceduto alla formazione delle due commissioni destinate a tradurre in pratica il programma tracciato dalla Associazione.

Ancona, 22 — (Spa) *Gli esami al R. Istituto Tecnico Nautico.* — Gli esami di qualsiasi specie avranno principio, per l'imminente sessione estiva, alle 8 del 1° luglio p. v. e continueranno fino al giorno 10 dello stesso mese.

Adunanza di pensionati. — Domenica alle 10, agli Impiegati Civili, avrà luogo un'adunanza dei pensionati, nella quale verrà esposta la relazione dei delegati al Congresso di Roma.

Reggio Emilia, 22 — *Arresto di un ex colonnello.* E' stato arrestato il cav. Giacomo Conte di a. 59 colonnello a riposo perchè imputato di truffe e millantato credito.

Italia Meridionale

Monopoli, (Bari) 21. — *Le colonie marine* — Il Patronato Scolastico di Monopoli, nell'intento di dare attuazione alla geniale iniziativa di S. E. il Pres. del Consiglio, on. Orlando, ha deliberato d'istituire dal 15 luglio al 15 agosto, una Colonia Marina per gli alunni e una Colonia Marina per le alunne (preferibilmente orfani di Guerra, figli di richiamati, di profughi o di famiglie bisognose) che abbiano bisogno di fare i bagni e di respirare aria di mare.

Lecce, 22 - *Prezzi dei cereali del nuovo raccolto.* — Ieri, si è riunita, sotto la presidenza del Prefetto, comm. Caruso, la Commissione Provinciale di Agricoltura. Fra l'altro, la Commissione suddetta ha esaminato i voti che sono stati fatti dalla maggioranza degli agricoltori di questa Provincia i quali chiedono che il Governo elevi a giusta misura i prezzi dei cereali del nuovo raccolto in modo che coprano le ingenti spese di produzione di questo anno.

La Commissione di agricoltura ha pertanto votato un o.d.g., con cui dopo di avere rilevato che la produzione dell'Italia Meridionale è molto al disotto di quella delle regioni dell'Alta Italia, nella quale si ottiene un prodotto di quintali 20 ed anche 30 per ettaro; mentre qui non mai i 7 o gli 8 quintali per ettaro (e quindi i prezzi stabiliti dal Governo possono essere rimunerativi per l'Alta Italia e non lo sono, invece per le nostre regioni ha espressi voti al Ministero per l'Agricoltura che siano applicati i seguenti prezzi: grano duro L. 100 a q. - grano semiduro L. 95 a q. - grano tenero L. 90 a q. - orzo L. 80 q. - avena L. 60 a q.

Napoli, 22. — *La pesca e il traffico limitato nel porto.* La capitaneria di porto ha diramato una ordinanza che vieta la pesca nonchè il traffico a qualunque imbarcazione, sia a vela che a motore ed ai battelli a meno di 50 metri dalle seguenti località:

1. intorno al fronte meridionale di Forte Ovo;
2. lungo il lato Sud del Molo S. Vincenzo.

Vieta inoltre la sosta a qualunque imbarcazione sia a vela che a motore ed ai battelli a meno di 50 metri dal lato Nord del Molo S. Vincenzo.

Napoli, 22 (ore 24) — *Manifestazione patriottica al Consiglio com.le.* — Stasera il Consiglio com.le riunito per la chiusura dei lavori della sessione, ha fatto una manifestazione di simpatia all'esercito e alla marina.

Hanno pronunciato patriottici discorsi, esaltando le gesta eroiche del capitano Rizzo e l'ardimento del maggiore Baracca, i consiglieri Alfali e Compagnone.

Il Sindaco ha dichiarato al Consiglio di avere inviato un telegramma di omaggio e di augurio al gen. Diaz.

In suffragio dei morti in guerra — A cura della Colonia francese martedì sarà celebrata una messa funebre in suffragio dei soldati italiani, francesi e inglesi morti in guerra.

L'abate Goën pronuncierà un discorso.

Isole

(S) **Sassari, 22.** — L'accenno fatto nel comunicato del Comando Supremo all'incrollabile valore dei sardi suscita vivo entusiasmo in tutta l'isola.

Il R. Commissario ha inviato un telegramma al gen. Diaz, esprimendogli devota ammirazione e rivolgendo un appassionato e riverente pensiero alla Brigata «Sassari» per la nuova gloria aggiunta all'isola gagliarda.

Il Commissario ha inviato un altro telegramma al gen. Sanna, comandante la Divisione cui appartiene la Brigata, felicitandolo e pregandolo di comunicare agli ufficiali e ai soldati l'esultanza dei conterranei.

Provincia Romana

Viterbo, 22. — *Consiglio Comunale.* — Il Consiglio Com. è convocato in seduta pubblica e segreta per il giorno 25 giugno alle 18.

Nell'o. d. g. fra le nuove proposte notiamo seguenti:

1. Accettazione del mutuo di L. 30,000 per sistemazione del Mattatoio.
2. Applicazione per il 1918 del contributo per l'Assistenza Civile.
3. Interrogazione Riepoli, cinta daziaria.
4. Compenso alla famiglia del defunto Ugo Ferri.
5. Domanda di Uscini Elide, per un sussidio per il pagamento delle tasse per gli esami nella scuole normali.
6. Aumento tariffa daziaria.

— *Alla nostra Pretura.* — Costa Pio di anni 70 da Viterbo per aver fatto uso illegittimo di tagliandi della tessera viene condannato a giorni cinque di detenzione e L. 20 di multa.

— Bondini Pietro di Vincenzo da Viterbo riporta condanna a giorni cinque di detenzione e L. 20 di multa per non aver denunziato una partita di grano.

— Grecodoro Vincenzo, di anni 58 da Viterbo viene condannato a cinque giorni di detenzione e L. 20 di multa per non aver denunziato 135 chilogrammi di grano.

— Brunetti Maria fu Valentino da Viterbo per aver consegnato a Tamantini Anna una quantità di meno di farina di quella pattuita riporta condanna condizionale a L. 50 di multa.

— Trombetta Augusto di anni 60 da S. Martino al Cimino per non aver fatto denunzia esatta della quantità di grano di sua proprietà è stato condannato a cinque giorni di detenzione e L. 20 di multa.

Armi ed Armati

UNA SMENTITA

Circola insistentemente la voce di un provvedimento inteso a ritirare dalla prima linea i militari delle provincie invase, per inviarli nell'interno del paese.

La notizia è destituita di qualsiasi fondamento ed è evidentemente tendenziosa.

Nulla gioverebbe più di simile provvedimento, che toglierebbe dalle file dei nostri combattenti coloro che certamente vogliono essere fra i primi a ricacciare l'invasore.

LA MARINA ITALIANA ALLA MARINA AMERICANA.

Il Ministro della Marina Italiana ha così risposto al messaggio inviato dal Ministro della Marina degli Stati Uniti:

« Il fervido messaggio di plauso che giunge dai marinai di Farragut riempie di orgoglio i marinai d'Italia. Nell'ora decisiva in cui il fiore della gioventù americana sotto la vigile scorta della sua superba flotta giunge alle rive di Europa e si accinge alla lotta suprema per il trionfo del diritto e della libertà, la Marina Italiana invia alla Marina Americana un caldo fraterno saluto di ammirazione e di fede.

Ministro della Marina **Del Bono**.

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA.

Capitano di complemento fanteria promossi capitani dell'arma stessa, e autorizzati a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 del Giornale militare 1918:

Garassino Marco, distr. Savona, dep. Piacenza ovest – Galletti Arturo, id. Bologna, 5 alpini.

Tenenti di complemento fanteria promossi capitani dell'arma stessa, e autorizzati a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 del Giornale militare 1918:

Ferrari Giovanni, dep. Pavia – Mauri Angelo, id. Pistoia Bell.

Tenenti di complemento fanteria promosso capitano dell'arma stessa e autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 del Giornale militare 1918:

De Geronimi Romeo, distr. Massa, dep. Bologna.

Tenente di milizia territoriale promosso capitano nella milizia stessa:

Franchini Quirino, (Bologna), distr. Bologna.

Tenenti di complemento nominati tenenti in servizio attivo permanente ed autorizzati a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 del Giornale militare 1918:

Papale Nicola, distr. Caserta, dep. Salerno – Ranalli Claudio, dep. 5 alpini – Capalozza Erberto, id. Ozieri S. – Francesi Antonio, distr. Voghera, id. Piacenza est – Bentivoglio Alessandro, id. Macerata, dep. Ancona – Botti Gino, dep. bers. Bologna – Bossi Cesare, id. Bergamo – Nosotti Mario, id. Ivrea – Carrabino Pietro, distr. Palermo, dep. Palermo L. Panuss Demetrio, distretto Siracusa, dep. Piacenza ovest – Landolfi Luigi, dep. Cuneo – Montefiori Aldo, distr. Ancona, dep. Ancona – Borgoncelli Girolamo, id. Firenze, id. Arezzo – Fabi Giovanni, id. Orvieto, id. Roma nord-est – Tancinelli Gino, id. Firenze, id. Pistoia – Milazzo Giorgio, id. Milano, id. 4 alpini – Arienzo Ercole, id. Frosinone, id. Viterbo – Terranova Giovanni, id. Messina, id. Palermo – Di Loreto Tommaso, id. Sulmona, id. Nocera – Alletto Gaetano Empedocle, id. Trapani, id. Ozieri S. – Sartori Carlo, id. Padova, id. Roma Pad. P. – Conti Alberto, id. id. Firenze, id. Pisa – Morero Eligio, id. Pinerolo, id. 7 alpini.

Sustor Guglielmo ten. comp. genio battaglione aerostieri, promosso capitano con anzianità.

Sottotenenti di complemento fanteria promossi tenenti dell'arma stessa e autorizzati a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 2 del Giornale militare 1918:

Pozzoli Attilio, dep. Roma sud-ovest. – Allodi Renato, id. bers. Savona – Musso Modesto, id. id. Vercelli.

Sottufficiali di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, ed autorizzati a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 del Giornale militare 1918:

Cristini Nicola, maresciallo capo 17° fant. – Boccali Goffredo, maresciallo magg. dep. fant. Salerno S. – Boccolo Gennaro, serg. magg. dep. Firenze nord-ovest – Zanchi Pietro, id. id. Milano ovest.

Martorelli Giovanni, serg. magg. artiglieria, nominato sottoten. di compl. nell'arma stessa.

STATO MAGGIORE GENERALE

Gigli Cervi conte Giovanni ten. gen. – Decorato della Medaglia Mauriziana pel merito militare di dieci lustri.

Guicciardi conte di Cervarolo cav. Carlo, ten. gen. – Decorato della Medaglia Mauriziana, pel merito militare di dieci lustri.

Diaz cav. Armando, ten. gen. capo stato maggiore dell'esercito – Prende posto nel ruolo dei tenenti generali immediatamente prima del tenente generale Aliprandi cav. Fiorenzo.

I seguenti maggiori generali in servizio attivo permanente sono promossi al grado di tenente generali.

Ponzio cav. Giacomo, Gherzi cav. Giovanni, Sani conte Ugo, Cattaneo cav. Giovanni, Cittadini cav. Arturo, Basso cav. Luigi, De Bono cav. Emilio, Gabdolfo cav. Asclepia, Albricci conte nob. Alderico Grazioli cav. Francesco, Vaccari cav. Giuseppe, Di Giorgio cav. Antonino.

Angelozzi cav. Camillo, magg. gen. incaricato delle funzioni di direttore generale nel Ministero per le armi e le munizioni. – E' promosso tenente generale.

Carbone cav. Demetrio, magg. gen. in aspettativa per infermità temporanee dipendenti da causa di servizio. – E' richiamato in servizio effettivo.

I seguenti colonnelli di artiglieria cessano dalla data per ciascuno indicata di essere rivestiti delle funzioni del grado di maggiore generale:

Malvani cav. Enrico, dal 29 aprile 1918 – Garrone cav. Mario, dal 18 maggio 1918.

I seguenti colonnelli in servizio attivo permanente sono promossi al grado di brigadiere generale con riserva di anzianità:

Falloni cav. Umberto, dell'arma del genio. – Barberis cav. Carlo, id. – Calligaris cav. Luigi, id. – Cuccarelli cav. Carlo, nell'arma di artiglieria. – Buffadi Porporo cav. Vittorio, id. – Dall'Isola Molo cav. Ercole id. – Fano cav. Oscar, id. – Galati cav. Francesco, id. – Mori cav. Guido, id. – Maioli cav. Paolo, id. – Pizzoni cav. Paolo, id. – Carbone cav. Vincenzo, dell'arma di fanteria. – Giovagnoli cav. Alessandro, id. – Clerici cav. Ambrogio, id. – Caulini cav. Enrico, id. – Cordero di Montezemolo cav. Demetrio, id. – Col cav. Ugo, id. – Biancardi cav. Pietro, id. – Garelli cav. Arnaldo, Montegani cav. Aldo, dell'arma del genio – Lefevre cav. Camillo, dell'arma di fanteria. – De Gaspari cav. Oreste id. – Zamboni cav. Umberto, id. – Mammucari cav. Stanislao, id. – de Vecchi cav. Eugenio, id. – Padovin cav. Ermenegildo id. – Franchi cav. Giulio, id. – Maggia cav. Emilio, id. – Rosati cav. Tebaldo, id. – Lodomez cav. Enrico, id. – Pedele cav. Giustino, id. – Freri cav. Orlando, id. – Piola Caselli nob. dei conti Piola Caselli nob. del patriziato Alessandrino cav. Renato, id. – Busio cav. Ettore, id. – Berra cav. Augusto, id. – Spalvieri cav. Cesare, id. – De Antoni cav. Carlo, dell'arma del genio – De Angelis cav. Gio. Battista, dell'arma di fanteria. – Jarvolino cav. Alfonso, dell'arma del genio. – Aria cav. Gioacchino, dell'arma di artiglieria. – Zanchi cav. Giulio, dell'arma di fanteria. – Gradical cav. Eugenio, id. – Amantea cav. Luigi id. – Ferris cav. Carlo, id. – Probati cav. Eugenio, id. – Venosta cav. Gennaro id.

LA LOTTA CONTRO I SOTTOMARINI

◆ (S) **Parigi, 22.** — Il Sottosegretario di Stato per la Marina da guerra, parlando dei sottomarini ha dichiarato che la politica offensiva contro i sottomarini nemici ha dato eccellenti risultati.

Due terzi dei sottomarini varati dai tedeschi furono affondati. Ne distruggemmo due volte più di quanti il nemico ne costruisce. Vendicammo la Dorion, affondando il sottomarino che silurò quella corazzata.

LE TRUPPE POLACCHE IN FRANCIA.

◆ (S) **Parigi, 22.** — La consegna delle bandiere alla prima divisione dell'esercito polacco ha avuto luogo stamane nella zona di guerra alla presenza del Presidente della Repubblica Poincaré, del Ministro degli Esteri, del presidente dei membri del Comitato polacco, dei delegati delle grandi commissioni del Parlamento della missione militare franco-polacca e delle altre personalità civili e militari.

In occasione della consegna delle bandiere offerte dalle città di Parigi, di Verdun, di Nancy e di Belfort, il Presidente Poincaré ha pronunciato un discorso pro Polonia.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

IMPOSTA SUI PROFITTI DI GUERRA ARMATORI E PROPRIETARI DI NAVI

Di proposito nelle note precedenti sull'imposta *profitti di guerra* abbiamo omesso di occuparci della parte relativa all'industria marinara, trattandosi di disposizioni speciali che interessano una limitata per quanto importantissima classe di contribuenti, i quali d'altronde non hanno certamente bisogno delle nostre modeste e sommarie note per essere pienamente informati di quanto li deve interessare nei riguardi della imposta cui possono essere chiamati a pagare.

Avendone però ricevuto qualche invito e potendo dal resto interessare qualche nostro assiduo, riporteremo brevemente le principali disposizioni in oggetto, facendo rilevare che esse sono ispirate e coordinate ai due scopi diversi che lo Stato aveva ed ha interesse di conseguire: avvantaggiare la pubblica finanza col partecipare in larga misura ai veramente straordinari profitti realizzati in questo eccezionale periodo dalla industria marinara; incoraggiare, facilitare, quasi imporre la costruzione di nuove navi onde provvedere ai bisogni dei rifornimenti e della economia generale del paese.

Per quest'ultima considerazione il Governo ha cominciato col largheggiare nella concessione di esoneri fiscali, e per quanto riguarda le imposte dirette ha stabilito che:

« I redditi dei piroscafi da carico *acquistati all'estero* e che entrino a far parte della marina mercantile nazionale *entro il 30 agosto 1918* sono esenti dalla imposta di ricchezza mobile e dalla sovrimposta straordinaria di guerra *per tutti i primi tre anni di esercizio effettivo*.

« Ai piroscafi da carico *costruiti nei cantieri nazionali* con dichiarazione di costruzione posteriore al 14 maggio 1915, che siano entrati a far parte della marina mercantile nazionale, è accordata *per i primi cinque anni di esercizio effettivo*, l'esenzione dalla imposta e sovra imposta di cui sopra, purchè tale effettivo esercizio sia cominciato prima del 31 dicembre 1919.

La stessa esenzione è concessa ai piroscafi da carico ammessi a far parte del naviglio mercantile italiano, provenienti dalla ricostruzione di scafi di piroscafi nazionali od esteri *rimessi in condizioni di navigabilità in cantieri nazionali*.

L'esenzione però, tanto per i piroscafi acquistati all'estero quanto per i piroscafi costruiti nei cantieri nazionali non si estende ai redditi derivanti dalla loro vendita.

Per usufruire degli accennati benefici i piroscafi devono essere di intera proprietà di cittadini italiani o di società legalmente costituite, aventi sede nello Stato, nelle quali il presidente del Consiglio d'amministrazione, l'amministratore delegato e la maggioranza dei consiglieri d'amministrazione siano cittadini italiani.

« I velieri in legno di stazza lorda superiore alle 100 tonn. o di età inferiore a 15 anni, siano o no provvisti di motore ausiliario, che siano acquistati all'estero ed ammessi a far parte della marina mercantile nazionale entro due anni dal 6 maggio 1917 godranno *durante i primi tre anni di servizio effettivo* la esenzione dalla imposta di ricchezza mobile e dalla sovrimposta straordinaria di guerra nonchè *da qualsiasi nuova imposta ordinaria o straordinaria*.

Le stesse esenzioni sono accordate ai velieri in legno che siano messi in costruzione nei cantieri nazionali durante il periodo della guerra dopo il 6 maggio 1917, purchè siano messi in esercizio effettivo entro un anno dalla dichiarazione di costruzione se di portata inferiore a 2000 tonn. di stazza lorda, ed *entro due anni* se di portata superiore. E la stessa esenzione è concessa nel caso di scafi di velieri rimessi in condizioni di navigabilità in cantieri nazionali.

Per i velieri dotati di motore ausiliario l'esenzione *è estesa a quattro anni*.

Nella determinazione del reddito straordinario di esercizio delle navi mercantili acquistate dopo il 1° agosto 1914 e per le quali non concorrano le condizioni per l'esenzione, i tre quarti del soprapprezzo pagato a causa dello stato di guerra vengono dedotti come ammortamento in misura eguale in tutti o nei rimanenti periodi di accertamento. Il prezzo residuale di acquisto viene ammesso in detrazione secondo i criteri consueti.

Agli effetti dell'applicazione della imposta e della sovrimposta sui profitti di guerra, sono considerati come redditi straordinari imponibili le indennità da corrispondersi dallo Stato agli armatori ed ai proprietari delle navi noleggiate o requisite, in caso di perdita per causa di guerra, e gli indennizzi dovuti da Società, Compagnie, Sindacati o Consorzi di assicurazione, in caso di sinistri, agli armatori e proprietari di navi assicurate, per la parte della indennità o degli indennizzi stessi che ecceda il valore *ante bellum* o il prezzo di acquisto o di costruzione delle navi quando l'acquisto o la costruzione sia posteriore al 1° agosto 1914.

Il capitale investito da tenersi presente per la determinazione delle aliquote di sovraimposta è rappresentato:

a) per le navi requisite o noleggiate dallo Stato, dal valore *ante bellum* risultante dalla liquidazione delle indennità.

b) per tutte le altre navi, dal valore *ante bellum*, ovvero dal prezzo di costruzione o di acquisto quando le navi siano diventate proprietà dell'assicurato dopo il 1° agosto 1914;

aggiungendovi sempre il premio pagato per l'assicurazione delle navi.

Queste disposizioni non sono applicabili alle indennità ed indennizzi corrisposti, in caso di perdita o di sinistri, a proprietari ed armatori esteri di navi estere adibite al trasporto di merci o materiali occorrenti agli effetti della guerra o di approvvigionamento dell'esercito o della popolazione civile.

Un quarto dell'ammontare di tutto l'indennizzo dovuto per la perdita della nave deve dalla Società, Compagnie, Sindacati e Consorzi essere depositato alla Cassa depositi e prestiti al nome del proprietario od armatore con annotazione di vincolo a garanzia della imposta e sovraimposta dovuta dal proprietario.

Omettendo di eseguire il deposito divengono solidalmente responsabili della imposta e sovraimposta dovuta dall'armatore o dal proprietario della nave, e sono inoltre passibili di una penalità di lire mille.

Giomme.

I nostri assidui, indirizzando « Giomme, Redazione Popolo Romano », possono proporre domande e quesiti, le cui risposte, se d'interesse generale, saranno pubblicate nel giornale.

Gli abbonati, inviando cartolina doppia ed applicando sulla risposta la fascetta d'abbonamento, avranno la risposta senz'altra spesa. I non abbonati invece dovranno inviare la domanda, brevi naturalmente, mediante cartolina vaglia di una lira, il cui importo, detratte le spese di corrispondenza, sarà versato alla Croce Rossa Italiana.

Scienze e Lettere

ACCADEMIA DI FRANCIA

◆ (S) **Parigi, 22.** — Nella seduta dell'Accademia delle Scienze morali e politiche è stata data lettura di una lettera dell'on. Salandra, che ringrazia l'Accademia per la sua elezione a socio estero.

Drammi di terra e di mare

INCENDIO DI UNA FABBRICA DI FILMS

(S) **Zurigo, 22** — Si ha da Berlino: E' avvenuta un'esplosione seguita da incendio in una fabbrica di *films* sulla Friedrichstrasse. Vi sono 13 morti e numerosi feriti.

Per la storia del Risorgimento

E DELLA GUERRA ATTUALE

Nella sua sede presso il Ministero dell'Istruzione si è adunato il Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento, presenti gli on. Paolo Boselli presidente del Comitato; Martino Rava vice presidente e membri effettivi: Manfredi, sen. Alberto, Dallolio, sen. Giovanni Mariotti, comm. Montalcini, on. Nathan, comm. Nelson Gay. Assisteva il segretario del Comitato Ettore Zoccoli.

Si sono scusati, perchè indisposti o impediti, S. E. Marcora, i sen. Canevaro, Cavalli, D'Ovidio, Fortunato, Pedotti e l'on. Attilio Hortis.

All'adunanza è intervenuto il Ministro dell'Istruzione on. Berenini che ha rivolto un deferente saluto ai convenuti e in particolare ai nuovi membri effettivi di recente nomina.

La iniziativa della fondazione di questo Istituto – ha continuato l'on. Ministro – che funziona ormai egregiamente da oltre un decennio, si deve a Paolo Boselli che dalla morte di Gaspare Finali, che ne fu il primo presidente, dirige i lavori del Comitato con fervida alacrità e saggezza.

Con lavoro assiduo e competente il Comitato ha saputo arricchire il nucleo iniziale delle sue raccolte bibliografiche e documentarie, in guisa che oggi la *Biblioteca centrale del Risorgimento* può rispondere interamente alle esigenze degli studiosi così per ricchezza di suppellettile, come per eleganza di ordinamento. Al disagio dei locali sarà ovviato in modo del tutto soddisfacente non appena sarà possibile trasferire la Biblioteca nei locali del Monumento, ove avranno anche sede il *Museo* e l'*Archivio* che costituiscono gli altri due Istituti la cui costituzione e direzione il Governo ha affidato al Comitato.

Ma il Comitato Nazionale, con provvida iniziativa, volle estese le proprie ricerche di documenti e di testimonianze storiche anche all'attuale guerra liberatrice. Il nobile programma che Paolo Boselli diramò fino dall'inizio della guerra tracciava mirabilmente, con sicuri criteri organici e con sapiente e providente consapevolezza, il nuovo compito del Comitato Nazionale.

E già fino da ora se ne raccolgono copiosi frutti nella cospicua raccolta di libri, documenti, e memorie che il Comitato ha assicurato agli studiosi venturi di quella storia, che oggi è vissuta tanto intensamente dall'intera nazione.

Il Comitato Nazionale ha saputo armonizzare la necessità di far presto e di far bene; di far presto perchè nulla sfuggisse di quanto, anche in pubblicazioni effimere, poteva costituire un piano organico di ricerche e di acquisizioni documentarie suscettibili di ulteriori accrescimenti; di far bene perchè tutto il materiale fosse prontamente ordinato con sicuri criteri amministrativi, salvo a dare poi all'ingente materiale documentario raccolto, in un periodo di più pacato lavoro, un rigoroso ordinamento scientifico.

Per quest'Opera – ha concluso l'on. Berenini – il Comitato avrà la riconoscenza degli studiosi, come ha oggi, ampia e cordiale, quella del Governo. Il quale riconosce in tale opera, non soltanto un alto valore scientifico, ma anche morale e politico.

Mentre i nostri figli scrivono in pagine d'oro la nuova storia della nazione, gli uomini insigni che parteciparono alle lotte per l'unità della patria raccolgono con amore e fervore tali pagine in un volume ideale ove il passato e il presente hanno suggello dal sacro auspicio del glorioso avvenire dell'Italia.

Il Presidente on. Boselli ha ringraziato il Ministro per la confermata fiducia e cooperazione del Governo all'opera del Comitato Nazionale e, dopo rivolto un saluto ai membri di recente nomina S. E. Manfredi, sen. Mariotti e l'on. Cotugno ha degnamente commemorato i membri defunti Giuseppe Pitrè, Tommaso Casini e Paolo Carcano, ponendone in rilievo l'attività a profitto dell'Istituto.

Indi ha presentato ai colleghi una relazione a stampa sull'opera svolta dal Comitato nell'ultimo biennio, riassumendone i punti principali.

Il Comitato – ha detto l'on. Boselli ha occupato il piano attico del Monumento e in esso ha disposto in una scaffalatura provvisoria che si sviluppa per 400 metri lineari le collezioni di documenti dell'attuale guerra, in attesa che sia possibile di trasferire nel locale suddetto anche la *Biblioteca Centrale del Risorgimento*, secondo le precedenti deliberazioni del Comitato.

Alla raccolta di documenti e delle testimonianze sulla attuale guerra ha atteso il personale di Segreteria senza aumento di nuovi impiegati.

Nessuna rilevante spesa si è incontrata per la raccolta del suddetto materiale, tranne la spesa della fotografie dei caduti per la quale fu bandita una regolare asta, nei termini di Legge, di concerto col Ministero della Istruzione.

Il Comitato ha costituito *l'Archivio della guerra* di cui l'on. Boselli enumera per sommi capi i fondi documentari principali.

Nell'Archivio della guerra è compresa una larghissima documentazione dell'assistenza civile e delle condizioni finanziarie ed economiche, del paese.

Il Comitato ha inoltre costituito la *Biblioteca della guerra* che comprende già molte migliaia di volumi, tutti schedati e ordinati per materie e per la maggior parte ottenuti in dono da editori e autori. La raccolta di giornali, anche degli imperi centrali, è stata curata con particolare diligenza ed è copiosissima.

Il Delegato in Zona di Guerra comm. Libero Fracassetti, ha assicurato ricco e importantissimo materiale.

L'azione svolta dal Comitato per la raccolta dei documenti e delle testimonianze sull'attuale guerra non ha fatto dimenticare l'incremento della raccolta sul Risorgimento e con grande alacrità sono stati condotti innanzi i lavori bibliografici della *Biblioteca Centrale del Risorgimento* che dipende dal Comitato Nazionale.

Approvata con pieno plauso la relazione del Presidente, e, dopo deliberato un voto di compiacimento per l'opera svolta dal Delegato per la Zona di Guerra comm. Fracassetti, il Comitato ha proceduto nella...

Domeniche romane

La basilica di S. Clemente

Visitiamo la Basilica di San Clemente, che è fra le più austere e belle dell'antica Roma.

Di essa si accenna nella vita di papa Zosimo, e di San Leone I. San Gregorio Magno descrive la santità e la morte di San Servolo, avvenuta sotto il portico esterno del Santuario.

Adriano I, Leone III e Leone IV l'arricchirono di molte opere d'incomparabile bellezza, e nell'ottavo secolo Giovanni VIII ne riedificò il coro.

La Basilica è interessantissima per le scoperte fattevi dal 1858 in poi, poichè sotto la chiesa d'oggi furono ritrovati gli avanzi di quella antica.

Distrutta completamente dalle truppe di Roberto il Guiscardo, fu riedificata nel 1084 da Pasquale II, adoperandovi nella costruzione gran parte del materiale antico.

Restaurata parecchie volte, fu da Urbano VIII concessa ai Domenicani irlandesi che la posseggono e che hanno con grande amore curati gli scavi da cui son venute fuori tante bellezze.

L'interno della Basilica ha tre navate, di cui la centrale, divisa da sedici colonne antiche, contiene la balaustra del coro, schietta opera bizantina d'una finezza e d'un'armonia di linee perfetta.

Davanti all'ambone di sinistra, s'innalza una colonnetta intrecciata, con una specie di coppa per tenere i ceri pasquali, e che è d'un pregio inestimabile. Sui parapetti del coro, si legge il monogramma di Giovanni VIII.

Il baldacchino, sostenuto da quattro colonne di prezioso pavonazzetto è dell'epoca di Pasquale II. Nell'abside si leva un antico trono pontificale, restaurato nel 1108. La parte superiore dell'abside è tutta una splendore di mosaici, che furono forse ritoccati da Giotto.

I mosaici rappresentano, sull'arco trionfale di mezzo, Cristo con i simboli degli Evangelisti, a sinistra, San Paolo e San Lorenzo; in basso Isaia, e più in basso ancora, Betlemme; a destra, San Pietro e San Clemente martire; in basso Geremia e poi Gerusalemme, la città del Signore. Quelli della volta raffigurano il Nazareno, con Maria e San Giovanni, con sotto i trecici agnelli, atteggiati di mansueta beatitudine.

Nella Cappella, in fondo alla nave di destra, sono ammirevoli due monumenti sepolcrali del secolo XV, nello stile di Mino da Fiesole. Splendido quello più prossimo all'altare, che ritrae il cardinale Bartolomeo Rovarella, che fu accortissimo uomo politico, addormentato nel marmo per mano di Giovanni Dalmata e di Andrea Bregno.

Alla fine della navata, vi è una statua di S. Giovanni Battista di Simone, fratello del Donatello.

Il soffitto, così ricco di ori e poi i quadri e gli stucchi delle pareti, sono opera del settecento.

Notevole il quadro del Conca che esalta la Gloria, di S. Clemente, fra la gioia delle nubi e le melodie delle schiere angeliche. La cappella a destra del Tabernacolo, con con gli affreschi dei Nobili del secolo XIX, è senza eccessiva importanza.

Ma la più gran luce d'arte è data alla Basilica dalla cappella del Masaccio, il quale lavorò per commissione del cardinale di San Clemente, la passione di Cristo con i ladroni in Croce e le storie di Santa Caterina.

Metellio.

CROCE ROSSA

MEDAGLIA DI BENEMERENZA.

Al prof. Torquato Carlo Giannini è stata assegnata dalla Croce Rossa la medaglia d'oro di benemerenza, per la efficiente e fattiva opera da lui svolta a favore della nobile istituzione. Lo stesso Presidente conte della Somaglia ha voluto fargliene personalmente la consegna, mentre il generale Brazzi, direttore generale della Croce Rossa, rivolgeva all'egregio prof. Giannini parole di vivo e meritato elogio.

OFFERTE « IN MEMORIAM » ALLA CROCE ROSSA

Per onorare la memoria della compianta signora Ada Morpurgo sono state versate alla Croce Rossa da Bice e prof. Benedetto Morpurgo L. 500; 500 da Giga e ing. Riccardo Cavalieri; da alcuni funzionari della Direzione veneta delle Assicurazioni Generali Venezia L. 180; dal rag. Giulio Corti L. 30. Queste offerte furono fatte in luogo dell'omaggio dei fiori alla defunta.

Consiglio Comunale

Seduta del 22 giugno.

Presiede l'assessore anziano **Galassi.**

Alle 17,30 si apre la seduta.

Galassi. Scusa le assenze di *Di-Benedetto* e di *Poggi*.

IN MEMORIA DEL FIGLIO DI ROSSI-DORIA.

Tonelli. Invia un affettuoso saluto all'ex collega Rossi-Doria che pochi giorni or sono ha avuto la sventura di perdere un figliuolo.

Gialimberti, Borromeo e Pediconi si associano alle nobili parole pronunziate dal cons. Tonelli e propongono d'inviare all'illustre uomo i sentimenti di cordoglio del Consiglio.

IN MEMORIA DEL MAGGIORE BARACCA.

Monti-Guarnieri. Pronunzia nobilissime parole di esaltazione in memoria del valoroso maggiore Baracca che ha così eroicamente fatto olocausto della sua vita per la grandezza della patria. Alla sua famiglia propone d'inviare le condoglianze di tutto il Consiglio Com.le. (*Applausi su tutti i banchi*).—

Galassi. Si associa alle commemorazioni per il figliuolo di *Rossi-Doria* e per l'eroico maggiore *Baracca*.

L'ELEZIONE DEL SINDACO.

Si procede alla votazione pel Sindaco.

Fungono da scrutatori i consiglieri *Grazioli, Serani* e *Ruspoli*.

La votazione dà il seguente risultato:

	Votanti	N. 62
Colonna riceve:	Voti favorevoli	N. 48
	Schede bianche	» 14

(quelle della minoranza che ha naturalmente votato scheda bianca).

Un vivo e prolungato applauso saluta la rielezione di don Prospero Colonna a Sindaco.

ELEZIONE DELLA GIUNTA.

Dopo di che si passa alla votazione di *dieci assessori effettivi*.

La votazione dà il seguente risultato.

Votanti N. 61

I seguenti assessori ricevono rispettivamente col numero di voti a fianco indicati per ciascun nome.

Benucci Francesco Saverio, 46
Cremonesi Filippo, 45
Di Benedetto Francesco, 43.
Galassi Filippo, 46.
Giovenale Giov. Battista, 47.
Marchiafava Ettore, 41.
Orlando Paolo, 43.
Staderini Pericle, 47.
Valli Giannetto, 46.

(La minoranza dà N. 13 schede bianche).

Non avendo lo **Sprega** ed il **Bianchi** riportato la maggioranza di voti che è di 31 giacchè Sprega ha avuto 29 voti e Bianchi 20 si deve ripetere una seconda votazione.

Questa seconda votazione dà questo risultato:

Votanti	N. 60
schede bianche	» 14
Sprega voti	» 31
Bianchi »	» 15

Risulta così eletto **Sprega.**

NOMINA DI 4 ASSESSORI SUPPLENTI

Votanti	N. 59
Fiori Giuseppe	» 47
Guglielmi Giorgio	» 41
Leonardi Valentino	» 45
Pediconi Pio	» 35

Così con la elezione dei supplenti la Giunta risulta definitivamente costituita.

Dopo di che la seduta è tolta.

Sono presenti i consiglieri:

Albini, Alessandri, Apollo, Bastellini, Benucci, Bonucci, Biagetti, Bianchi, Borromeo, Bruchi, Capuano, Cartoni, Cochetti, Cremonesi, Craciani, Alibrandi, De Rossi, Dragoni, Ducci, Fiori, Francetti, Frattini, Galassi, Garzoni-Provenzani, Giammarino, Giordani-Apostoli, Gialimberti, Grandi, Grazioli, Grifi, Crisostomi-Marini, Guadagnoli, Guglielmi, Lanciani, Leonardi, Levi, Martire, Massimo, Minestrini, Monti-Guarnieri, Mora, Mortara, Orlando, Palomba, Pediconi, Ranzi, Rebecchini, Rosselli, Ruspoli, Santucci, Scacchi, Seroni, Sprega, Staderini, Tacchi-Venturi, Testa, Tonelli, Torlonia, Tupini, Valli, Vecchiarelli.

Teatri ed Arte

CONCERTO DELLE NAZIONALITA' OPPRESSE

Oggi, domenica, alle 16, nel Parco dell'Ambasciata britannica si svolgerà un grande concerto orchestrale, dedicato alle nazionalità oppresse, e a beneficio della Casa di rifugio dei Mutilati e del Sanatorio del *Giornale d'Italia* per i figli dei combattenti.

L'orchestra dell'*Augusteo* sarà diretta dal celebre maestro Giorgio Pomeranzew; presteranno il loro valido concorso anche la celebre cantante Luisa Tetrazzini e l'apprezzato violinista Spalding.

Ecco, intanto, l'interessante programma:

Smetana - *Ouverture della « Sposa venduta »*.
Tschaikowsky - *Sinfonia (patetica) in si min.*
Id. - *Serenata malanconica* per violino e orchestra.
Wieniawsky - *Polacca in la min.* (violino e piano).
Allabieff - *Usignuolo* - (signa Tetrazzini).
Zandonai - *Primavera in Val di Sole*:
a) *Alba triste*;
b) *Sciame delle farfalle*.

SAGGI MUSICALI

Oggi alle 17.30 nella Sala della R. Scuola Normale « Vittoria Colonna » (Piazza Esedra) si svolgerà il 1° saggio della classe di pianoforte della prof.ssa Lina Dotterini Bonazzi della Scuola Musicale Romana.

— Alla stessa ora nel *foyer* dell'Argentina, daranno un saggio le alunne della prof. Ines Bartolucci-Solfoni.

Cronaca di Roma

L'elezione della Giunta

Il Consiglio Comunale ha proceduto alla nomina della Giunta, rieleggendo Sindaco il Principe Colonna che impersona sul Campidoglio l'anima di Roma.

Le prove di patriottismo che il Principe di Colonna ha dato in questo tragico periodo, hanno raccolto intorno a lui le simpatie di tutti indistintamente i cittadini dell'Urbe, non accecati da spirito settario.

In tutte le manifestazioni di guerra, così verso le truppe combattenti come verso gli Alleati, il Principe Colonna ha saputo sempre, degnamente, altamente, essere l'interprete della Capitale del Regno.

Come Sindaco, egli non è stato e non è uomo di parte, non soltanto italiano e romano.

Tale il significato della sua riconferma.

Sono stati eletti a suoi collaboratori parecchie illustrazioni e notabilità e valga per tutte il nome del sen. Marchiafava.

Nel complesso la Giunta è buona, anzi ottima; L'Amministrazione, così rinvigorita, si porrà subito alacremente all'opera.

VATICANO. — Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze il p. Lepidi, maestro dei S. P. A.; mons. Sebastianelli, decano della S. R. Rota; mons. Giulio Tiberghien; p. Filippo Caterini proc. gen. dei frati predicatori; il capitolo della Basilica di S. Lorenzo in Damaso; il comm. avv. Virginio Jacoucci decano degli avvocati concistoriali; la princ. donna Francesca Massimo; la signorina Emma Regis.

Funzione propiziatoria per la Patria vittoriosa. — Oggi, alle 18,30 nel Tempio di S. Maria degli Angeli alle Terme avrà luogo una solenne funzione propiziatoria per la Patria vittoriosa, promossa dalla Federazione di Roma della Gioventù Cattolica Italiana.

S. P. Q. R.

Vendita di agnelloni e pecore. — L'Ufficio Annona e Mercati comunica che avendo fatto acquistare parecchie migliaia di agnelloni e di pecore allo scopo di calmierare i prezzi delle carni ovine, è venuto nella determinazione di venderli, oltre ai rivenditori concessionari delle banchette Municipali, anche agli altri rivenditori sulle banchette e ai macellai i quali si assoggettino a praticare i prezzi di vendita stabiliti dall'Ufficio stesso. La vendita all'ingrosso incomincerà domani al mercato degli abbacchi al prezzo di L. 3,60 il Kg.; la rivendita al minuto è fissata nel modo seguente:

Agnelloni carne e costate prezzo unico L. 5 il Kg.
Cervello 1,00 ognuno

La testa ed il collo devono essere aggiunti alla coscia e alle costolette in ragione di un quarto sul peso. Per le carni di pecora saranno stabiliti i prezzi...

Per i rivenditori che desiderano acquistare i suddetti animali è necessario che essi si rechino all'Ufficio Annona e Mercati in via Aracoeli 2, dalle ore 11 alle 12 per prenotare il numero approssimativo occorrente per ogni settimana.

Vendita degli oggetti rinvenuti. — Nei giorni 27 e 28 corr., nella sala dell'Ufficio VII, che ha il suo ingresso sotto il portico del Vignola in piazza del Campidoglio, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli oggetti rinvenuti e non ritirati dai proprietari o dagli inventori e che furono depositati nel primo quadrimestre dell'anno 1916.

Opere d'igiene nei Comuni. — La Prefettura informa – per opportuna norma dei Comuni – che con D. L. 26 maggio, n. 723, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 144 del 19 corr., è stato prorogato al 30 *giugno* 1919 il termine fissato dall'art. 9 del D. L. 1° agosto 1915 n. 1168 contenente disposizioni di carattere transitorio per *sollecitare l'esecuzione di opere igieniche*.

L'allevamento del baco da seta al Giardino Zoologico Comunale. — Anche quest'anno la Direzione del Giardino Zoologico, mossa dal lodevole intento di rendere popolare l'allevamento di questo curiosissimo esotico lepidottero, produttore di tanta ricchezza industriale, apre oggi al pubblico una mostra assai interessante nella quale sono praticamente dimostrate tutte le fasi dell'allevamento fino alla tessitura del bozzolo.

L'efficacia di tale mostra è resa palese dal fatto che in seguito all'esperimento eseguito nel Giardino stesso l'anno passato, molti possessori di gelsi in quest'anno si sono indotti a tentare direttamente l'allevamento ottenendone, dalle notizie pervenute al Ministero di Agricoltura, risultati veramente incoraggianti.

L'Assoc. Archeologica per il Teatro di Marcello. — In seguito alla vendita recentemente fatta dalla Cassa di Risparmio del complesso monumentale che comprende il Palazzo Orsini ed il Teatro di Marcello, vendita che libera l'edificio Augusteo dalle altre proprietà e servitù che lo deturpano, l'Assoc. Archeologica, adunata in Assemblea straordinaria, ha votato il seguente ordine del giorno:

« L'Assoc. Archeologica Romana esprime il voto che il Teatro di Marcello, monumento quant'altro mai insigne della storia e dell'arte di Roma, divenga proprietà dello Stato e che siano in esso mizi ate opere di isolamento e di restauro nei soli riguardi dell'interesse archeologico e artistico.. »

Per i nostri prigionieri di guerra. — A proposito della conferenza sul tema « I nostri prigionieri di guerra » tenuta dall'on. Monti-Guarnieri nel Teatro « Argentina » il 16 corr. la Presidenza della Lega Nazionale tra le famiglie dei militari prigionieri di guerra e dispersi ci scrive pregandoci di far presente che a Theresienstadt (Austria) oltre il campo di concentramento dei disertori, ve n'è uno che si chiama V° Kavalier (queste parole significa uomini d'onore) dove sono tenuti i prigionieri colti con le armi in pugno.

Commemorazione di G. Mazzini. — Con un discorso dell'on. Barzilai verrà inaugurata, stamane alle 10, la lapide murata sulla casa, ove abitò Mazzini nel 1849, in via Due Macelli.

Alle 11 Mazzini sarà commemorato all'*Augusteo* dall'on. Innocenzo Cappa.

"Frate Sole„ a beneficio delle Cucine Economiche Ludovisi. — Il Comitato Ludovisi e Difesa Civile che ha la sua sede in Piazza Sallustio n° 4, e per esso il Comitato d'Onore presieduto dall'on. Salandra e del quale fanno parte la principessa Boncompagni Isabella, la principessa Boncompagni Ludovisi di Piombino Nicoletta, la marchesa Caviani, S. E. Errazuris, la contessa Enrica di Frankenstein, la baronessa Franchetti, donna Maria Gori Mazzoleni, donna Ines Perrone Parisi, la duchessa di Terranova e la marchesa Visconti Venosta, stanno lavorando alacremente per la riuscita della visione cinematografica della film *Frate Sole* che si proietterà martedì 25 alle 17 e alle 21 al teatro Costanzi a beneficio delle opere di Assistenza del Com. Ludovisi.

I biglietti sono in vendita presso le dame del Comitato d'Onore, alla sede del Comitato, nei principali Alberghi e presso il botteghino del Costanzi nelle ore degli spettacoli.

"Frate Sole„ alla sala della Cancelleria. — Nell'aula magna della Cancelleria Apostolica giovedì 27 alle 17 a scopo di beneficenza verrà eseguita la proiezione della film *Frate Sole* gentilmente concessa dal comm. Tabanelli, e che già tante plauso incontrò all'Augusteo e al Costanzi, dove finora fu soltanto rappresentata.

I biglietti d'ingresso si rilasciano per l'offerta di L. 2 e possono prenotarsi e ritirarsi presso il portiere del Palazzo della Cancelleria Apostolica.

Alla Mostra dell'Assistenza all'Esercito. — Tra le tante utili iniziative a pro del soldato, la cui documentazione osservasi alla Mostra di Palazzo Chigi, ben merita di essere segnalata quella della *Storia ed Arte*, nella sala 28. In dieci quadri murali, l'Associazione ha dimostrato quanto essa ha compiuto, finora, per l'assistenza morale all'Esercito e la propaganda di guerra: con una sezione di propaganda pro resistenza interna, da essa iniziata – unica in Italia – il primo giorno della dichiarazione di guerra all'Austria, e condotta con continuità di efficaci popolari conferenze, sulle piazze, nei paesi, nelle campagne; con una sezione per la limitazione dei consumi ed il risparmio nazionale, e con una terza sezione che gira per gli Ospedali Militari di Roma e Provincia, a tener conferenze educativo-istruttive e spettacoli divertenti ai soldati feriti e malati.

Sono programmi bimestrali delle conferenze, biglietti d'invito, cartoline, proclami, anche manoscritti o dipinti a mano, poesie, opuscoli, dalla *Storia ed Arte* compilati e fatti stampare e distribuiti gratuitamente al pubblico ed ai soldati negli Ospedali, la relazione generale dell'opera compiuta finora, l'elenco delle principali conferenze negli Ospedali militari, pubblicazioni in onore di eroici soci caduti al fronte, circolari diramate alle Associazioni per la resistenza interna, parecchie fotografie dell'uditorio – affollato e svariato – di alcune conferenze, patriottiche cartoline inviate dai soci combattenti, giudizi della Stampa, ecc. La piccola Mostra della *Storia ed Arte*, che tanto dice di lavoro continuo ed amoroso per la Patria e la vittoria, riesce, oltreché interessante pel suo contenuto documentario, anche grata all'occhio pel senso artistico col quale fu disposta. Ad essa segue – degno complemento – in tre cornici (con relazioni, elenchi e fotografie) e un volume, la Mostra, di quanto il fondatore e presidente dell'Associazione Romolo Artioli, personalmente fece, con passione infaticabile, dal 1917 ad oggi, per la coltura patriottica dei nostri soldati, con la sua opera di visite-conferenze monumentali per la guarnigione di Roma.

— Anche ieri molto concorso alla Mostra. Da oggi sarà proiettata l'interessantissima film: *Il Comitato Romano di organizzazione civile durante la guerra*.

Istruzione · Educazione · Conferenze

Dal Campidoglio al Foro — Oggi il prof. F. Sabatini, dell'Ist. Rom. per l'istruzione popolare gratuita, illustrerà sul posto il Campidoglio e vie adiacenti ed una parte dei monumenti del Foro. L'appuntamento è fissato per le 16,30 presso la fontana sulla piazza Aracoeli.

Assoc. giovan. israelita. — Per indisposizione del prof. Momigliano, la conferenza che doveva esser tenuta oggi all'Assoc. giovan. israelita, è rimandata.

Unione Storia ed Arte. — Oggi, domenica, per cura della « Storia ed Arte » alle 16,30, nell'anfiteatro alla Quercia del Tasso, sul Gianicolo, il prof. dott. Vincenzo Rocchi parlerà su: « La valle dell'Adige e le nostre rivendicazioni ».

Giuseppe Tronti dirà poi alcuni suoi versi patriottici inediti.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Mortale disgrazia. — Una grave disgrazia avvenne ieri mattina nello stabilimento per la fabbrica di ghiacci della ditta Fadoni nei pressi della stazione di Portonaccio.

L'operaio Dario Baghina di an. 40 ab. in via Prenestina 90, nel togliere un cerchione caduto sopra alcuni fili elettrici, rimase fulminato. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Aggressione. — La guardia municipale Falconi Giovanni, l'altra notte in piazza dei Cinquecento fu aggredita da tre giovinastri, che tentarono rubarle la catena d'oro che aveva appesa al panciotto.

Uno dei mariuoli fu tratto in arresto ed accompagnato al Commissariato del Viminale. Venne identificato per Arturo Gerardi di anni 33 senza fissa dimora.

Rissa. — Ieri sera nell'osteria del Marchigiano in via Aurelia, per motivi di giuoco vennero a lite il cantoniere Scarozza Luigi di a. 60 ab. in Borgo Vittorio 15 e il conducente Vannucci Silvio di a. 55 ab. in via del Crocefisso 23, impiegati della S. R. T. O.

Nella colluttazione riportarono entrambi lievi ferite, giudicate guaribili in pochi giorni, all'ospedale di S. Spirito.

Disgrazia. — Il meccanico Edoardo Castiglioni di a. 14 ab. in via Macchiavelli 26, ieri sera in una officina meccanica in via Prenestina, cadde da una finestra riportando contusioni in varie parti del corpo.

All'ospedale di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Improvviso malore. — Ieri mattina in via dei Pettinari, Pirro Rasli di a. 26, fu colpito da improvviso malore.

I sanitari dell'ospedale della Consolazione lo trattennero in osservazione.

Tentato suicidio. — Il profugo veneto Giuseppe Venzo di a. 45, ieri mattina alla stazione Sette Bagni, per dissesti finanziari, tentò suicidarsi gettandosi da un treno.

Accompagnato al Policlinico, i sanitari gli riscontrarono contusioni in varie parti del corpo, e lo trattennero in osservazione.

I soliti sconosciuti. — Ieri alle ore 21 in piazza Montanara, Ferdinando Marsili di a. 35 ab. in via Ginori 7, per futili motivi, venuto a lite con un individuo rimasto sconosciuto riportò contusioni al capo.

All'ospedale della Consolazione, venne giudicato guaribile in 15 giorni.

— La sarta Giovannina Bianchini di a. 20 ab. in via Leonina 78, ieri sera in via dei Parioli, per futili motivi venuta a lite con un giovane rimasto sconosciuto, riportò ferite di rasoio al viso.

All'ospedale di S. Giacomo, venne giudicata guaribile in 35 giorni.

TEATRI di ROMA

LE CANZONETTE DI S. GIOVANNI ALL'« ADRIANO ».

La tradizionale vigilia di S. Giovanni si è svolta quest'anno solo sul palcoscenico dell'Adriano ove i migliori artisti della « Novissima » han dato la prima audizione di alcune delle canzonette, premiate nel consueto concorso promosso dal *Rugantino*

Lo spettacolo ebbe pieno successo e applausi senza fine ricevettero gl'interpreti alle migliori canzonette: *Maria serenata* di Macchini, *La potenza delle streghe* di Dorrovol, *Te lo credevi bello* di Macchini e *Avanti alleati* cavali di Pallotta, quest'ultima eseguita con coro ed esposizione delle bandiere alleate. Con il Laurini, la Lyses, il Castelli, il Doumont, ebbe speciali applausi il giovanetto F. Ley, autore di buoni versi e garbato dicitore.

— Oggi due rappresentazioni con *La reginetta delle rose* *La Geisha*.

***

Quirino. — Continua il grande successo di *Bianchette*. Oggi replica di *Bianchette* di giorno, *La Piccola cioccolataia*, di sera, Bianca d'Origlia e Ugo Farulli, prenderanno ad entrambe le rappresentazioni. Domani lunedì si darà la 3ª novità della stagione *La vicenda del Gendarme Panachet* farsa in tre atti di Cavanà, per la quale è viva l'attesa.

Manzoni. — Oggi la « Napoli » replicherà due commedie brillantissime *Vi che t'ha fatto 'o parrocchiano* e di sera *Dieci minuti di fermata*.

Nazionale. — La nuova edizione del *Ballo in Maschera*, presentò iersera molte ovazioni alla salmia cantante Esmeralda Pucci, al tenore Ottorino Rosati, al baritono Morro ed agli altri artisti, e con loro al m. Sorienta.

— Oggi *Un ballo in maschera* si replica, di sera il *Trovatore*.

Morgana. — Per indisposizione del tenore Rosi la prima del *Trovatore* è stata rimandata a stasera. *La Traviata*, che anche ieri ottenne gran successo, si replica nella diurna di oggi

Orfeo. — Lieto inizio ebbe la stagione iniziatasi iersera con la comp. napoletana « La Partenopea » formata dei migliori elementi della Comp. Scarpetta. Si rappresentò la brillantissima commedia *Peppiniello e Peppenella*, che ottenne grande successo d'ilarità.

— Oggi due repliche.

Salone Margherita. — *Dove andremo a finire* la esilarante rivista, interpretata dal brillantissimo Petrolini, gli procurò applausi interminabili.

— Nei due spettacoli d'oggi *Radioscopia* e *Romani de Roma*, e *Dove andremo a finire*

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Bianchette*, ore 17,15 – *Piccola cioccolataia* ore 21,15.

Nazionale. — *Ballo in maschera*, ore 17 – *Trovatore*, ore 21.

Adriano. — *Reginetta delle rose*, ore 17, *Geisha*, ore 21.

Manzoni. — *Vi che t'ha fatto 'o parrocchiano*, ore 17 – *Dieci minuti di fermata*, ore 21,15.

Morgana. — *Traviata*, ore 17 – *Trovatore*, ore 21,15.

Orfeo — *Peppiniello e Peppenella*, ore 18 e 21,30.

Salone Margherita. — *Radioscopia*, *Romani de Roma*, ore 18. – *Dove andremo a finire* ore 21,30.

Sala Umberto. — *Spettacolo di attrazione* dalle ore 17,30 alle ore 21,30.

Cinematografi

Corso Cinema. — Continuano affollatissime le repliche della bellissima « film » *Il rifugio dell'alba* in cui si è rivelata una artista di grande valore: Linda Pini che ha conquistate tutte le simpatie del nostro gran pubblico.

Cinema Olimpia. — Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 22.

PER ABBONARSI

Il mezzo più spicciolo e più sicuro è quello della *Cartolina-Vaglia* indirizzata semplicemente:

ALL'AMMINISTRAZIONE

DEL « POPOLO ROMANO ».

ULTIME NOTIZIE

Il Senato di ieri.

Seduta pienissima. Presenti centottanta senatori e tutti i Ministri eccetto l'on. Bissolati al fronte.

Gremita la tribuna dei deputati, e le tribune pubbliche e le riservate. L'on. Presidente del Consiglio diè notizie particolareggiate delle ultime fortunate azioni su tutta la fronte e sul mare e levò un inno di gloria e d'amore per gli eroici soldati e marinai d'Italia e per l'illuminata sapienza dei condottieri.

Il venerando Presidente del Senato disse con mirabile ardore parole di gratitudine e di fede. Poi il Ministro della Guerra ed il Ministro della Marina ringraziarono il Senato per l'entusiastica sua manifestazione.

Il sen. Cavasola propose un ordine del giorno esprimente i sentimenti del Senato che fu votato per acclamazione. Parlò brevemente e fervidamente anche il sen. Canevaro.

Dopo la votazione dei disegni di legge inscritti all'ordine del giorno la seduta fu tolta.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

Il sen. conte **Ernesto Di Broglio**, la cui morte fu annunziata al Senato, ieri a fin di seduta, dal Presidente, era nato a Resana in provincia di Treviso il 12 aprile del 1840. Avvocato, cultore delle scienze economiche e finanziarie, fu uno dei più colti uomini del Parlamento. Dal 1886 al 1907 fece parte della Camera dei deputati, rappresentante del 1° Collegio di Treviso prima e poi di quello di San Biagio di Callalta. Fu ministro del Tesoro nel Ministero Zanardelli dal 15 febbr. 1901 al 29 ottobre 1903, poi presidente della Corte dei Conti. Era senatore dal 3 febbr. del 1907.

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE.

Fu ieri annunciata nella seduta pubblica la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. Ministro dell'agricoltura e il Commissario generale per i combustibili per sapere se non ritengano urgente e indispensabile di impedire il taglio dei boschi, che si va facendo nella stagione primaverile ed estiva contro ogni buona regola e con danno irreparabile per le foreste le quali verranno ridotte a terreni incolti e sterili, mentre il taglio fatto con discernimento nella stagione idonea, preferibilmente dai proprietari, anzichè da appaltatori, pur provvedendo alle esigenze eccezionali dell'ora presente, assicurerebbe la conservazione del patrimonio forestale tanto prezioso per l'economia nazionale.

senatore **Frascara** »

Camera dei Deputati.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

Alle premure degli on. Bellati e Ciriani per la concessione del sussidio mensile ai postelegrafici profughi il Ministro delle Poste on. Fera, ha risposto:

« Non ho potuto prolungare la concessione del sussidio mensile ai postelegrafici profughi oltre il primo trimestre dell'anno in corso perchè finora sono state vane le mie insistenze per ottenere i fondi all'uopo necessari. Ora però sono in corso nuove pratiche per poter sovvenire ulteriormente il detto personale, ed io ho motivo di ritenere che mi saranno concessi i mezzi anche recentemente domandati ».

***

Il dep. Toscano ha interrogato il Ministro della Guerra « per conoscere se non creda opportuno di dare disposizioni perchè i militari che vanno in licenza in seguito alla morte della consorte o perchè ammalata da considerarsi come inesistente e avendo il diritto di usufruire dei benefici della circolare 912 comma terzo, vengano presi in forza dai rispettivi distretti di residenza allo scadere della licenza sino all'espletamento delle pratiche per l'invio in congedo, e ciò per riparare a dei casi pietosi per cui il militare dove abbandonare i bambini resi privi di qualsiasi aiuto allo scadere della licenza ».

Ministero Industria Comm. e Lavoro

MERCATO SERICO.

Il corrispondente serico del Ministero a Lione telegrafa in data 21 corr.

Pioggie insistenti questi ultimi giorni, hanno abbassato notevolmente temperatura che in principio settimana fu quasi invernale. Prevedesi ritardo campagna, e temonsi fallanze per bachi non ancora saliti bosco, causa umidità foglia. Oggi tempo accenna migliorare, ma sempre incostante.

La guerra mondiale

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 22 GIUGNO 1918

Bollettino di guerra N. 1125.

La poderosa pressione offensiva nemica eroicamente infranta e contenuta in tutta la fronte di battaglia dalla salda resistenza e dallo spirito controffensivo delle nostre truppe, non si è rinnovata dalla sera del 20.

— Ieri l'avversario sferrò ancora un forte attacco locale in direzione di Losson (sud-ovest di Fossalta) ma venne sanguinosamente respinto.

— Suoi violenti concentramenti di fuoco sul Montello e nella regione nord-occidentale del Grappa furono efficacemente controbattuti e successivi tentativi di avanzata di nuclei di fanteria vennero annientati.

— A Cavazuccherina, fortemente appoggiati da batterie della R. Marina, nostri arditi marinai e bersaglieri con nuove brillante azione ingrandirono la testa di ponte, catturando cento cinquanta prigionieri, molte armi e materiali.

— Sul rimanente del fronte piccole azioni di assestamento ci consentirono vantaggiose rettifiche di linea e ci fruttarono altri prigionieri e bottino.

— Sull'altipiano di Asiago un nostro nucleo penetrò audacemente di pieno giorno in un posto nemico, catturandone il presidio dopo lotta vivace.

— Dieci velivoli nemici e tre palloni frenati sono stati abbattuti.

DIAZ

***

Una comunicazione diramata dalla Presidenza del Consiglio al Senato ed alla Camera dei Deputati descrive così la situazione, in base alle informazioni pervenute dal Comando Supremo fino alle ore 21:

Calma lungo il fronte di battaglia.

SCACCHIERE OVEST

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 21. — Comunicato serale:

Durante un'incursione che effettuammo la scorsa notte a nord della Scarpe, gli scozzesi penetrarono nelle trincee tedesche, infliggendo gravi perdite ai difensori e facendo un certo numero di prigionieri. Furono distrutti parecchi ricoveri e mitragliatrici.

— Nulla di particolarmente interessante durante la giornata.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 21. — Ufficiale delle ore 23:

Nulla da segnalare sull'insieme del fronte.

(S) **Parigi**, 22 — Ufficiale delle ore 15:

I francesi respinsero colpi di mano tedeschi nella regione di Bailloy e in alta Alsazia.

Da parte loro i francesi presero un posto nemico a sud-est di Saint Maur, facendo prigionieri.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

FONTE AMERICANA

(S) **Parigi**, 21. — Comunicato dello S. M.:

A nord-ovest di Chateau Thierry abbiamo avanzato le nostre linee e migliorato le nostre posizioni.

— In questa regione, in Woëvre e nei Vosgi viva lotta di artiglieria.

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 23. — (Ufficiale):

Gruppo di eserciti del principe Rupprecht. – Fra Arras e Albert violente offensive parziali nemiche continuarono sino al mattino e non riuscirono. Forti reparti inglesi furono respinti, in parte con corpo a corpo accaniti, dalle due parti della Scarpe, verso Boiry, Bucquoy, Hebuterne Hamel e nel bosco di Aveluy. Sul resto del fronte gli inglesi eseguirono ricognizioni su numerosi punti. Vi furono attacchi aerei nemici su Bruges.

Gruppo di eserciti del princ. imperiale tedesco. – Il nemico rinnovò a sud ovest di Noyon con forti reparti vani attacchi a sud di Vandelicourt. Viva attività nemica tra l'Oise e la Marna. Tentativi di ricognizione nemici su parecchi punti non ebbero successo. Attacchi parziali dei franco americani a nord ovest di Chateau-Thierry furono respinti.

INFORMAZIONI ESTERE

I LAVORATORI D'AMERICA AL PROLETARIATO ITALIANO

(S) **S. Paul**, (Minnesota) 20 — Dal Congresso della Federazione americana del lavoro che si tiene attualmente a S. Paul, Samuel Gompers, presidente della Federazione, ha telegrafato il seguente messaggio ai lavoratori italiani:

« Permettetemi d'inviarvi questo saluto fraterno: Lo spirito dei lavoratori americani espresso dai loro delegati al 38° congresso della Federazione Americana del lavoro, ora riunita in S. Paul, (Minnesota) è quello della più cordiale lealtà verso la nostra repubblica nella guerra, in cui gli Stati Uniti, l'Italia a Gran Bretagna e la Francia sono alleate. I lavoratori dell'America sanno che questa guerra è una lotta per salvare i principi e le istituzioni della libertà; e che perciò è nel vero senso della parola una guerra del lavoro.

I lavoratori americani appoggiano con tutto l'animo il Presidente Wilson e il Governo. La causa comune e la lotta in cui siamo egualmente impegnati, aumenta i nostri sentimenti fraterni verso i compagni lavoratori d'Italia. Noi sappiamo che la democrazia è minacciata in tutto il mondo.

Noi siamo in guerra contro il militarismo e l'autocrazia e combatteremo finchè vi sia sicurezza nel mondo per la democrazia. »

La Federazione americana del lavoro riaffermò la sua opposizione ad incontrarsi con i delegati dei lavoratori delle potenze centrali, prima che l'organismo militare dominante in Germania non sia annientato.

Fu approvata la visita all'Inghilterra, alla Francia ed all'Italia per cementare le relazioni fra i lavoratori.

GLI CZECO SLOVACCHI IN RUSSIA

(S) **Parigi**, 22 — Il *Petit Journal* ha da Stoccolma: Gli czeco-slovacchi affermano odi non avere altro scopo che quello di raggiungere Wladivostok ma esigono dal Governo di Mosca la liberazione di alcuni loro capi e formali garanzie per gli altri congiunti di prigionieri czeco slovacchi ancora in Russia, che devono raggiungerli.

◆ (S) **Zurigo**, 22. — Le *Muenchner Neueste Nachrichten* hanno da Stoccolma: Il generale Miasnikoff, che dirige le operazioni contro gli czeco-slovacchi, ha ordinato di arrestare e di impiccare quanti vengono colti nella zona del fronte e specialmente verso Simbirsk e Sizran, per partecipare alle operazioni.

LE OFFENSIVE PACIFISTE.

◆ (S) **Londra**, 21. — Il *Daily Mail* dice: Bisogna attendersi che i tedeschi disillusi per i risultati della loro offensiva in Francia e dell'offensiva austriaca in Italia, lancino un'offensiva pacifista. A tale propositi il *Daily Mail* è informato che Lord Lansdowne avrebbe preparata una nuova lettera, dalla quale propone di dare alla Germania una nuova libertà di annessioni, in Oriente e la pubblicherebbe al principio della offensiva pacifista tedesca.

Il *Daily Mail* chiede che il Governo dichiari nettamente che non ha mai avuto e non ha intenzione di comperare una pace ingannevole in occidente lasciando la Germania libera di agire in Oriente.

IL NUOVO GABINETTO BULGARO

◆ (S) **Zurigo**, 22. — Si ha da Sofia: Il nuovo Gabinetto si è così costituito: Malinoff, *Presidenza ed esteri*; Takeff *interni*; Liapceff *finanze*; Fadenhecht *giustizia*. Savoff *guerra*; Danailoff *commercio*, Nadjiroff *agricoltura*, Muchanoff *lavori*, Moloff *ferrovie*.; Kosturoff *istruzione*. Due Ministri sono radicali, gli altri sono democratici.

I GIAPPONESI IN RUSSIA.

(S) **Parigi**, 23 — I giornali si occupano oggi dell'intervento del Giappone in Russia, intervento che credono imminente.

L'*Homme libre* dice che il Giappone ha consentito che la Russia chieda che gli Stati Uniti accettino l'intervento giapponese. La comunanza di vedute delle tre Potenze fa prevedere una decisione prossima ed esecutiva. La Siberia che è insorta ed ha proclamato la decadenza dei Bolscevichi, apre la via all'atteso intervento. »

Il *Petit Journal* dice che il movimento czeco-slovacco in Siberia è appoggiato dalla maggior parte della popolazione ostile ai bolscevichi conclude che basterebbe dare un saldo appoggio a tale movimento per ottenere un risultato di grande importanza.

(S) **Londra**, 22. — Il *Daily Mail* ha da Pechino: Il Presidente del Consiglio Cinese Tuan-Ci-Sui ha dichiarato in un'intervista: A Karbin e presso la frontiera i soldati cinesi sono pronti ad agire in cooperazione coi giapponesi. Se ve ne sarà bisogno io invierò un numero di soldati anche maggiore. La minacciosa situazione sulle nostre frontiere reclama certamente garanzie. Non vogliamo massimalisti in Cina. Io spero che entro due mesi la rivolta a Santon sarà schiacciata, ciò che renderà disponibili numerose truppe.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 22 — I Delegati dei Sindacati della Senna hanno dichiarato al gruppo dei deputati della Senna che la classe operaia ha piena fiducia nel Governo.

◆ (S) **Parigi**, 22. — Parecchi consiglieri municipali hanno proposto di dare ad una grande arteria di Parigi il nome del Presidente Wilson.

BELGIO

(S) **Le Havre**, 22 — Secondo il *Telegraaf* di Amsterdam la Corte militare di Gand ha giudicato 57 persone condannandone a morte sedici, fra le quali parecchie donne. Si ignora se la sentenza sia stata eseguita.

I tedeschi hanno inoltre deportato parecchi borghesi di Selzaete, Ertvelde e Watervliet, nelle retrovie del fronte francese.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 22 giugno.

Consolidato 5 % contanti L. 8875.

Rend. Ital. 3 ½ % 90.50 - Az. Banca d'Ital. 1332 - Banca Comm. Ital. 1060 - Cred. Ital. 746 - Banco Sconto 582 - Banco Roma 110 - Fondiario 530 - Meridionali 610 - Mediterranee 230 - Rubattino 79. - Tramways Omnibus 103 - Beni Stabili 307 - Immobiliare 359.60 - Imprese Fondiarie 105 a 107 - Risanamento 273 a 277 - Fondi Rustici 338 a 334 - Terni 1672 - Siderurgica Savona 274 - Ferriere 25? - Ansaldo 304 a 302.50 - Metallurgica 155.50 - Ansaldo 324 a 326 - Carburo 330 a 329 - Soda 164 - Cellulosa 226.50 - Gas 785 - Condotte 277 - Fiat 3?? - Molino Pantanella 170 - Marconi 110.

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(*Servizio speciale del « Pop. Romano »*).

◆ **Genova**, 22 — (ore 16,45) — Rendita 81 - Banca d'Italia 1338 - Commerciale 1075 - Banca It. di Sconto 580 - Meridionali 509 - Mediterranea 231 - Nav. Gen. It. 795 - Lloyd Sabaudo 437 - Eridania 754 - Raffineria 407 - Ind. Indigena 347 - Acciaierie Terni 1675 - Ansaldo 303.50 - Ilva 270 - Elba 257.50 - Savona 238 - Ferriere 166.50 - Piombino 258.50.

BORSA DI LONDRA

	20	21
Nuovo prestito francese	86 1/2	86 1/2
Prestito francese	76 7/8	76 3/4
Nuovi Consolidati	56 1/16	56 1/16
Egiziano unificato	— —	86 1/2
Rend. spagnuola esterna nuova	— —	131 1/2
Rendita italiana 3.50 %	60 3/4	— —
Rendita Giapponese 4 %	— —	72 1/2
Rendita turca unificata	56 3/4	— —
Marconi	3 7/16	3 13/32
Argento in verghe	48 7/8	48 7/8
Rame contanti	110 —	110 —

(S) **Amsterdam**, 21. — Cambio su Berlino *giudizio* 37.15 – 35.70.

(S) **Madrid**, 21. — Cambio su Parigi 68.25 – 64.85.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 23 Giugno — S. Agrippina mart.

Leva il sole alle 4.35 — Tramonta alle 7.48

Leva la luna alle 7.7 a. — Tramonta alle 3.20 m.

L'Ave Maria suona alle 8 1/4

Sciarada

Il primo l'altro l'ultimo
Al canto sono intesi
Discorre il terzo rapido
Per l'italo paese
Se l'uom del morbo infettasi
Che dall'inter si mostra
Di color roseo o vivido
Tutto s'infiamma o immostra.

Spiegazione del giuoco precedente: Cor-pus — CORPUS.

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 22 Giugno 1918

Bari.	88	12	32	14	70
Firenze	89	65	81	8	50
Milano.	82	58	54	5	68
Napoli.	83	28	47	7	45
Palermo	27	35	64	36	67
Roma	46	15	14	16	49
Torino.	81	47	80	60	74
Venezia.	79	38	42	46	48

LUIGI PLATTI: gerente responsabile.

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO

Capitale L. 156.000.000 interamente versato

Riserva L. 55.200.000

DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiali: **Londra**, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Pisa, Piacenza, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Taranto, Termini Imerese, Torino, Trapani, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Gli Azionisti della **Banca Commerciale Italiana** sono convocati in **ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA**, pel giorno 9 luglio 1918 alle ore 15 alla Sede Sociale in Milano, Piazza della Scala N. 4, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO.

1. Comunicazioni del Consiglio di Amministrazione.
2. Proposta d'aumento del capitale sociale e conseguenziale modificazione dell'art. 5 dello Statuto.
3. Deliberazioni in ordine alle condizioni e modalità dell'aumento di capitale.
4. Proposta di modificazione dell'art. 13 dello Statuto Sociale.
5. Nomina di Amministratori.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno a sensi dell'art. 28 dello Statuto depositare le loro azioni al più tardi dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, non compresi in tale termine nè il giorno del deposito nè quello dell'adunanza, nelle casse della Banca Commerciale in Milano e presso una delle sue Filiali.

Si avverte che ove l'Assemblea del giorno 9 luglio p.v. non potesse, per difetto di intervenuti, aver luogo, i Signori Azionisti sono fin d'ora convocati per il successivo giorno 10 alle 15 negli stessi locali per deliberare sugli stessi oggetti sopra indicati.

Il deposito di azioni effettuato per la prima Assemblea sarà valido anche per la seconda quando i titoli non siano stati ritirati.

Milano, 12 giugno 1918

Il Presidente **L. Vaili**